ITALIA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
Comitato Interministeriale per i Diritti Umani

Secondo Progress Report nazionale
Terzo Piano d'Azione Nazionale
su Donne, Pace e Sicurezza, 2016 – 2020,
in attuazione della UNSCR 1325(2000)

23 dicembre 2019

Anno 2018

Secondo Progress Report nazionale
Terzo Piano d'Azione Nazionale
su Donne, Pace e Sicurezza, 2016 – 2020,
in attuazione della UNSCR 1325(2000)

Indice

Introduzione (Breve illustrazione della Risoluzione 1325(2000) e dei commitments italiani)

1. Open-Ended Working Group 1325 (istituzione e missione)

2. Parte Operativa (Descrizione delle Azioni, alla luce dei contributi ricevuti)

Cornice attuativa

Obiettivo n. 1 Rafforzare il ruolo delle donne nei processi di pace ed in tutti i processi decisionali

Obiettivo n. 2 Continuare a promuovere la prospettiva di genere nelle operazioni di pace

Obiettivo n. 3 Continuare ad assicurare una formazione specifica sui vari aspetti trasversali della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 1325 (2000), in particolare per il personale che partecipa alle operazioni di pace

Obiettivo n. 4 Valorizzare ulteriormente la presenza delle donne nelle Forze Armate e nelle Forze di Polizia nazionali, rafforzando il loro ruolo nei processi decisionali relativi alle missioni di pace

Obiettivo n. 5 Proteggere i diritti umani delle donne e delle minori, in aree di conflitto e post-conflitto

Obiettivo n. 6 Accrescere le sinergie con la società civile, per implementare la Risoluzione 1325(2000) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite

Obiettivo n. 7 Comunicazione strategica e result-oriented advocacy

7.1. Impegnarsi nella comunicazione strategica

7.2. Rafforzare la partecipazione italiana nei forum, le conferenze ed i meccanismi di settore, per sostenere ulteriormente l'attuazione dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza

Annesso n.1 – Verbali delle tre riunioni dell'OEWG, tenutesi nel 2018

Annesso n. 2 – Lista dei progetti approvati nella cornice di attuazione del Terzo Piano (2018)

Acronimi[1]

ACDMAE	Associazione Consorti Dipendenti MAE (MAECI)
AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
ANCI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
BHR	Imprese e Diritti Umani
CASD	Centro Alti Studi per la Difesa
CEDAW	Convenzione ONU per la Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne
CIDU	Comitato Interministeriale per i Diritti Umani
CoE	Consiglio d'Europa
CSOs	Organizzazioni della Società Civile
CSDP	Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC)
CSW	Commissione ONU sullo Stato di Avanzamento dei Diritti delle Donne
DDRR	Smobilitazione, smilitarizzazione, riabilitazione e reintegrazione
DPO	Dipartimento per le Pari Opportunità (Presidenza del Consiglio dei Ministri - PCM)
DGAP	Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza (MAECI)
DGCS	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (MAECI)
DPS	Dipartimento di Pubblica Sicurezza (Ministero dell'Interno)
EU	Unione Europea
GBV	Violenza Basata sul Genere
GdiF	Guardia di Finanza
GIPP	Piattaforma per gli interventi di genere ed i processi di pace
GPS	Genere, Pace e Sicurezza
IAI	Istituto Affari Internazionali
IDPs	Persone sfollate
IHL	Diritto Internazionale Umanitario
IHRL	Diritto Internazionale dei Diritti Umani
INMP	Istituto Nazionale, Salute, Migrazioni e Povertà
HRC	Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite
ICC	Corte Penale Internazionale
IOs	Organizzazioni Internazionali
IOM	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MENA	Medio Oriente e Nord Africa
MoD	Ministero della Difesa
NAP	Piano d'Azione Nazionale (PAN)
NATO	Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord
NGOs	Organizzazioni Non Governative (ONG)
OECD	Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo
OEWG	Gruppo di Lavoro Aperto (inter-ministeriale e participativo)
OSCE	Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
RAI	Radiotelevisione Italiana
SDGs	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
SRHR	Salute e Diritti Sessuali e Riproduttivi
SPRAR (ora Siproimi)	Sistema per la Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati
THB	Tratta Esseri Umani
UN	Nazioni Unite
UNAR	Ufficio Nazionale Anti-Discriminazione Razziale
UNHCR	Alto Commissariato ONU per i Rifugiati
UNSCR	Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite

[1] Acronimi inglesi e/o in italiano tradotti in italiano.

VAWG	Violenza contro le donne e le bambine
WFP	Programma Alimentare Mondiale (PAM)
WIIS	*Women in International Security*
WPS	Donne, Pace e Sicurezza (DPS)

Anno 2018

Secondo Progress Report nazionale
Terzo Piano d'Azione Nazionale
su Donne, Pace e Sicurezza, 2016 – 2020,
in attuazione della UNSCR 1325(2000)

Introduzione

L'Italia, sin dalla seconda edizione del Piano (2014 – 2016), ha deciso di introdurre un progress reporting annuale per considerare gli sviluppi progressivi di un settore, sicuramente dalla grande valenza strategica.

In termini di novità, il Piano in esame è stato dotato, per la prima volta, di un finanziamento dedicato, che servirà a fornire specifica attuazione per la sua intera durata. A tal fine, in considerazione dell'estensione del finanziamento fino al 2020, si è deciso di estenderne la durata, per un ulteriore anno.

Come previsto dal Terzo Piano d'Azione Nazionale, si è provveduto a predisporre il presente Documento.

In termini piu' ampi, occorre ricordare come sin dall'adozione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325(2000), l'Italia abbia sempre fortemente sostenuto l'Agenda Donne, Pace e Sicurezza.

Le Risoluzioni e le Dichiarazioni della Presidenza del Consiglio di Sicurezza in materia formano un'Agenda, che evidenzia la natura trasversale della tematica e l'interazione tra le questioni in materia di pace e sicurezza internazionale, parità di genere e diritti umani.

Nel corso degli anni, la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 1325(2000) ha acquisito una valenza crescent per la cultura, le politiche e le strategie di molti Paesi. Il suo potere trasformativo - con specifico rilievo al ruolo delle donne, nei processi di pace – indica la strada da seguire (*the way forward*).

Al parti del primo anno, nell'attuare detto Piano, ci si e' focalizzati nel corso del secondo anno in particolare su: i) il valore trasformativo che le donne e le minori possono apportare ai processi di pace; ii) il profondere ogni sforzo per sostenere il ruolo delle Organizzazioni della società civile quale efficace strumento per una sua implementazione, il più possibile ampia e di successo. Questo impegno rientra tra gli sforzi italiani da ricondursi alla più ampia promozione e protezione della parità e dei diritti umani delle donne e delle minori, nella cornice degli obblighi dell'Italia derivanti dagli strumenti giuridici internazionali di settore, nonché alla luce di tutti i *commitments* assunti *inter alia* nella cornice dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030, soprattutto gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 5 e 16.

1. Open-Ended Working Group 1325

Come noto, nella cornice del Piano in esame, si è prevista la creazione di un meccanismo di coordinamento, c.d. Open-Ended Working Group 1325, di cui si ricorda il compito: "*Il Gruppo*

di Lavoro aperto (acronimo in inglese, OEWG), guidato dal CIDU, sarà responsabile dell'attuazione di questo Piano, inclusi la relativa applicazione ed il monitoraggio. A tal fine, si creerà un meccanismo di coordinamento permanente con le Organizzazioni della società civile e gli altri attori di settore".

Il Terzo Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza, 2016- 2020, richiede altresi' che l'Open-Ended Working Group 1325 si riunisca tre volte all'anno (verbali delle tre riunioni tenutesi nel corso del 2018 in allegato – Annesso n.1).

2. Sintesi delle "Azioni" sviluppate nel corso del 2018

Si riportano qui di seguito le informazioni relative al secondo anno di implementazione del Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza in attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325(2000), fornite dagli stakeholders, alla luce degli Obiettivi e delle Azioni contenute nel Piano in esame. Si precisa che alcuni progetti riguardano piu'Azioni (Lista dei progetti approvati nel corso del 2018 in allegato – Annesso n.2)

Cornice attuativa

OBIETTIVO 1

Obiettivo n. 1. Rafforzare il ruolo delle donne nei processi di pace ed in tutti i processi decisionali
L'Italia si impegna a: a) Promuovere la partecipazione significativa delle donne nei processi di pace ed in tutti i processi decisionali relativi a pace e sicurezza; b) Continuare a sostenere la crescente presenza delle donne nei processi di pace e nei programmi di ricostruzione, in particolare nei settori della giustizia transizionale e del rafforzamento economico e finanziario; c) Continuare a sostenere l'effettiva partecipazione delle donne in tutti i settori della società, in Stati in conflitto e fragili, con uno specifico focus sul loro accesso alla giustizia, ai processi decisionali e alle cariche elettive; d) Impegnare gli uomini ed i minori in iniziative in materia di parità di genere, che promuovano i principi in materia di Donne, Pace e Sicurezza.

AZIONE N. 1. Continuare a promuovere la partecipazione delle donne nei processi decisionali, anche in materia di politica internazionale di sviluppo.
AZIONE N. 2. Continuare a costruire le *capacities* delle donne e dei loro gruppi delle società civile, affinché si impegnino in sforzi di prevenzione e risposta nei processi nazionali di pace e ricostruzione.
Stakeholders: Pangea
Pangea: La Fondazione Pangea rispetto alle donne nelle zone di conflitto continua il lavoro in Afghanistan per la ricostruzione della società civile a partire dalle donne con percorsi

olistici volti sia alla consapevolezza dei diritti umani, al contrasto alla violenza domestica l'alfabetizzazione e la salute e salute riproduttiva. Inoltre a ciò, si aggiunge un percorso di empowerment economico sia concedendo microcredito che organizzando gruppi di risparmio. Pangea partecipa anche all'Afghan Women Network per rafforzare le istanze delle Associazioni delle donne dal basso.
AZIONE N. 3. Creare un *Network* di mediatrici dell'area mediterranea, ed organizzare eventi per promuovere detto *Network* e le sue partecipanti, nella cornice della *membership* italiana al Consiglio di Sicurezza e della Presidenza di turno del G-7.
AZIONE N.4. Continuare a costruire le *capacities* delle donne e dei loro gruppi della società civile, che si impegnano negli sforzi di prevenzione e risposta, per la rappresentanza e la partecipazione delle donne in ruoli decisionali apicali e di guida, specialmente nei settori quali DDRR, processi elettorali, giustizia e finanza.
Stakeholder:
AZIONE N. 5. Sostenere la partecipazione delle giovani e dei giovani a livello locale, anche per la pace sostenibile.[2]
AZIONE N. 6. Promuovere la condivisione delle informazioni e gli insegnamenti derivanti dall'esperienza femminile di settore, per evidenziare il loro ruolo trasformativo.

[2] Si vedano: Afghanistan, Colombia, Libano e Palestina.

OBIETTIVO 2

Obiettivo n. 2. Continuare a promuovere la prospettiva di genere nelle operazioni di pace
L'Italia si impegna a: a) Integrare ulteriormente la prospettiva di genere - che tiene conto delle esperienze differenziali di donne e uomini, bambini e bambine in situazioni di conflitto – nelle attività e strategie di prevenzione/gestione del conflitto al fine di promuovere il ruolo delle donne in tutte le fasi dei processi di pace; b) Continuare a presentare progetti nella cornice dei programmi internazionali, che riflettano un'analisi dell'impatto differenziale del conflitto sulle donne e sulle minori; c) Sostenere ed assicurare *Gender Advisors* nelle missioni di pace.

AZIONE N.1. Attuare ulteriormente un approccio sensibile al genere e dunque i contenuti della UNSCR 1325 (2000) nella cooperazione allo sviluppo e nelle Forze Armate – anche attraverso la cooperazione con il Comitato NATO sulle Prospettive di Genere e la Task Force UE sulla 1325.
Stakeholder: Ministero Difesa; Arma dei Carabinieri
Ministero Difesa - Partecipazione al meeting annuale del Comitato NATO sulla Prospettiva di Genere (NATO Committee on Gender Perspective) nel giugno 2018; e prosecuzione dell'impego di personale militare in operazioni di pace all'estero a cui viene fornito un indottrinamento specifico *pre-deployment*.
Carabinieri - Iniziative realizzate di tipo "*reporting*" ambito CoESPU. In tale ambito, nel triennio 2017-2019 il Direttore ed il Gender Advisor del CoESPU hanno partecipato o sono intervenuti a numerose conferenze/tavole rotonde/corsi/workshop in ambito OSCE e NATO, aventi a tema: - questioni di genere in operazioni militari; - addestramento nel contrasto alla violenza domestica; - prospettive di genere nella risoluzione delle crisi civili, nell'ambito della formazione dei servizi di polizia dell'Unione Europea; - rete mediterranea di mediatori femminili; - ruolo delle donne nei processi di pace e nella mediazione dei conflitti per la tutela dei diritti umani; - addestramento contro i crimini di guerra per le Forze di Polizia; - miglioramento dell'addestramento sulle tematiche: donne, pace e sicurezza; - formazione per formatori delle polizie UN nella protezione dei bambini; - corso sui crimini d'odio in ambito CEPOL e OSCE-ODIHR; - diritto internazionale umanitario; - aspetti gender nel crisis management; - donne leader, promozione della pace e della sicurezza; - formazione per formatori a favore del *Rwanda National Police*. L'Arma, in ambito nazionale:

- partecipa, dal novembre 2017, all'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD), istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (uno dei componenti è il Capo del II Reparto del Comando Generale), cui competono una serie di attività (ricezione di segnalazioni di atti contro le minoranze, monitoraggio di denunce di atti discriminatori, moduli formativi per qualificare gli operatori delle Forze di Polizia, collegamento fra istituzioni che si occupano di atti discriminatori);
- ha esaminato:
  - la Risoluzione ONU 2272 del 2016 e delle implicazioni ai fini addestrativi, per il personale destinato all'impiego nei teatri operativi per conto delle Nazioni Unite;
  - il Terzo Piano d'Azione Nazionale dell'Italia, in attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 1325(2000), 2016-2019;
  - la relazione del Segretario Generale dell'ONU del marzo 2017, sulle strategie di prevenzione e repressione dei casi di "sfruttamento e abusi sessuali".

AZIONE N.2. Promuovere la ricerca *evidence-based* e l'analisi sulla inclusione della *gender perspective* nei progetti di *peace-building.*

AZIONE N.3. Sviluppare ulteriormente e promuovere approcci di *policy* e di pianificazione, che considerino effettivamente l'esperienza differenziale delle donne e delle minori nelle operazioni di pace, in Stati fragili ed in aree di conflitto e post-conflitto, con focus su Paesi prioritari[3] e, inter alia, su: *l'empowerment delle donne e capacity-building per le Istituzioni nazionali, anche per facilitare la partecipazione femminile nei processi di ricostruzione* (*women's empowerment and capacity-building)*; SRHR; lotta alla violenza contro le donne e le minori

Stakeholder: AICS

AICS - La Cooperazione italiana ha assunto al World Humanitarian Summit di Istanbul (maggio 2016) un pacchetto di impegni per la protezione delle donne nei contesti di emergenza (Tavola Rotonda 4). Questo prevede azioni di protezione delle donne dalla violenza di genere (in linea con la Call to Action sulla violenza di genere nei contesti di emergenza), specifici interventi in tema di salute riproduttiva (in attuazione della Beijing Platform for Action), ed il sostegno alle richieste del Segretario Generale delle Nazioni Unite volte a promuovere Secretary General Reports redatti sulla base di dati disagregati e che tengano in considerazione raccomandazioni sull'eguaglianza di genere. Annualmente l'Italia relazione sulle attività realizzate in attuazione degli impegni del 2016. Il rapporto relativo all'annualità è pubblicato su: https://www.agendaforhumanity.org/annual-report/19011. Per l'elenco dei progetti approvati in attuazione di tali impegni vedasi l'Obiettivo 5. Azione 2..

AZIONE N.4. Rafforzare l'*information-sharing* con gli Uffici dell'AICS all'estero, per raccogliere informazioni aggiornate sui progetti di settore.

[3] Per es. Afghanistan, Giordania, Libano, Palestina, Siria, Somalia, e Sud Sudan.

Stakeholder: AICS

La **Cooperazione Italiana** ha completato la revisione delle "LINEE GUIDA SU UGUAGLIANZA DI GENERE E EMPOWERMENT DI DONNE, RAGAZZE E BAMBINE". La nuova versione include un focus sugli aiuti umanitari e sulla lotta alla violenza di genere e sessuale in situazioni di emergenza. Il documento, attualmente in fase di finalizzazione, è stato realizzato attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto tutti gli stakholder nazionali interessati al tema (OSC, Pubblica Amministrazione, Università e altri enti).

AZIONE N.5. Coinvolgere il *Tavolo interventi civili di pace*.[4]

AZIONE N.6. Accrescere il numero delle *Gender Advisers/Gender Field Advisor/Gender Focal Points*.

Stakeholders: Ministero Difesa; Arma dei Carabinieri

Ministero Difesa: Istituzione della figura e impiego di un *Gender Advisor*, ad incarico esclusivo, nella missione *Resolut Support* in Afghanistan alle dirette dipendenze del Vice Comandante della missione; Istituzione della figura del *Gender Advisor* alle dipendenze del Comandante del Comando Operativo di vertice Interforze, Ente della Difesa italiana devoluto alla pianificazione, coordinazione e direzione delle operazioni militari, delle esercitazioni interforze nazionali e multinazionali e delle attività a loro connesse.

Carabinieri - Anno 2017

Dal mese di aprile 2017 è stata istituita la figura del *Gender Advisor* alle dirette dipendenze del Direttore del CoESPU. L'Ufficiale attualmente assegnato all'incarico ha svolto numerosi corsi formativi in ambito Nazioni Unite, progetto TAHCLE ("*Trainig Against hate Crimes for Law enforcement*") ed ENP ("*European Network of Policewomen*"), FF.AA. italiane (corso di aggiornamento per *Gender Advisor* presso SMD).

L'Arma ha partecipato al primo corso sperimentale di formazione per *Gender Matter Focal Point* presso SMD destinato ai Sottufficiali (2017).

Anno 2018

L'Arma:

- prevede quali *Gender Advisor* (già dal 2017):
  - il Capo Ufficio Affari Giuridici e Condizione Generale (referente istituzionale);
  - il Capo Ufficio Personale della 2^ Brigata Mobile (duplice incarico);
  - il *Gender Advisor* presso il COESPU (incarico esclusivo);
  - altri 21 *Gender Advisor*, per un totale di 24 figure specializzate;
- ha formato, alla data odierna, 5 *Gender Master Focal Point* presso il 1° corso tenuto da SMD;
- nel 2018 è stata ripianata la posizione EMAC di "Civilian-Military Interaction/gender Focal

[4] Si rinvia alle Legge n.145/2016.
E da rivedersi alla luce dei risultati della fase sperimentale-pilota.

Point" del NATO SP COE con l'assegnazione di un ufficiale, impiegato in corsi, conferenze e docenze in materia di genere nelle operazioni di pace, operazioni militari e polizia di stabilità. <u>Anno 2019</u> L'Arma ha autorizzato la partecipazione di un Ufficiale al corso ESDC "*A comprehensive approach to gender in operations*" all'Aja, 2 Ispettori al 1° corso "*Gender Focal Point"* presso il *Nordic Center for Gender in Military Operation* (NCGM) in Svezia e 5 Ispettori al 2° corso "*Gender Matter Focal Point*" organizzato da SMD presso il CASD.

OBIETTIVO 3

Obiettivo n. 3. Continuare ad assicurare una formazione specifica sui vari aspetti trasversali della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 1325(2000), in particolare per il personale che partecipa alle operazioni di pace
L'Italia si impegna a: a) Accrescere la formazione su Donne, Pace e Sicurezza (acronimo in inglese, *WPS*), comprese le questioni di rilievo nel settore del diritto internazionale dei diritti umani (DIDU; acronimo in inglese, IHRL), anche alla luce dell'art. 1 della Legge n. 145/2016; b) Identificare ulteriormente gli specialisti ed i formatori di *background* vari, con *expertise* relativa alle questioni in materia di donne, pace e sicurezza; c) Estendere l'inclusione sistematica di moduli (che trattino dell'impatto differenziale dei conflitti armati sulle donne e sulle minori), compresi codici di condotta e consapevolezza culturale in materia di Donne, Pace e Sicurezza, diritto internazionale dei diritti umani e diritto internazionale umanitario (DIU), in tutti i corsi di formazione per il personale civile, militare e di Polizia, di ogni grado, che viene impiegato in zone di conflitto.

AZIONE N.1. Ampliare la formazione professionale e le politiche di formazione su: WPS, DIU, DIDU, e diritti umani delle donne, in particolare per tutto lo staff di ogni grado, compreso quello da impiegare all'estero – al fine di migliorarne l'approccio *gender-responsive*, soprattutto nel settore diplomatico, di sviluppo, salute, pace e difesa (per es. con moduli di formazione per esperti civili e *training of trainers*, anche alla luce dell'art.1 della Legge n. 145/2016).
Stakeholders: Ministero Salute-INMP
Ministero Salute-INMP: Realizzazione del progetto Tutela della salute dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) accolti nel sistema di prima accoglienza [PROG- 1553], finanziato dal Ministero dell'Interno nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) dell'Unione Europea, il cui obiettivo generale è sostenere la corretta presa in carico, in ambito sociosanitario, dei MSNA presenti in Italia e ospitati presso i Centri del sistema nazionale di prima accoglienza del Ministero dell'Interno. Le azioni previste comprendono la formazione del personale delle équipe dei Centri, con l'erogazione di moduli formativi, incontri di refreshment e aggiornamento delle conoscenze. All'interno della formazione inoltre è prevista l'erogazione di un modulo formativo sull'utilizzo del protocollo per la valutazione dell'età dei MSNA, già sperimentato dall'INMP negli Hotspot di Trapani e Lampedusa nell'ambito del progetto CARE Common Approach for REfugees and other migrants' health (http://www.inmp.it/index.php/ita/Progetti/ProgettoMinori).

AZIONE N.2. Sviluppare la complementarità degli sforzi con – seppur non esclusivamente – la NATO[5] e l'UE, sulle questioni riconducibili a Donne, Pace e Sicurezza nella fase di post-conflitto, con riguardo specifico ad iniziative di *"capacity-building"* e di istruzione e formazione per le Forze di sicurezza.[6]

Stakeholders: Ministero Difesa; Arma dei Carabinieri

Ministero Difesa: Effettuati numerose iniziative formative a favore della popolazione e delle forze di sicurezza nazionali nei luoghi di post-conflitto (ad es. corsi a favore delle donne delle forze di polizia in Iraq, corsi per donne giornaliste in Afghanistan, ecc.); e visita dello Stato Maggiore della Difesa al contingente militare italiano schierato in Libano per analisi e studio del livello di implementazione della prospettiva di genere nelle attività militari condotte in teatro operativo

Carabinieri - L'Arma ha provveduto all'aggiornamento dei piani di studio dei corsi formativi di base, introducendo dall'A.A. 2016/2017 specifiche lezioni sulle tematiche di genere all'interno del modulo interdisciplinare sui "Diritti umani", rivolte a tutti gli allievi ma con diversi livelli di approfondimento in base alla tipologia dei discenti (Ufficiali allievi, allievi Marescialli, allievi Vice Brigadieri, allievi Carabinieri).

A partire dal 2016 la Scuola Ufficiali organizza - presso il CoESPU di Vicenza e con il contributo di prestigiose Università italiane (LUISS di Roma, Università di Torino e Scuola Superiore S. Anna di Pisa) - un modulo didattico di approfondimento in materia di Diritti Umani e Diritto Internazionale Umanitario per fornire ai partecipanti (frequentatori dei corsi in uscita della Scuola Ufficiali e della Scuola di Applicazione dell'Esercito Italiano) le nozioni necessarie per operare nel rispetto della normativa internazionale, sia in contesti di conflitto armato che nell'ambito di missioni internazionali di mantenimento della pace.

Allo scopo di garantire ai discenti un insegnamento uniforme, l'Arma dei Carabinieri ha fra l'altro elaborato, di concerto con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, un manuale addestrativo sulla "*Tutela dei Diritti Umani*", adottato come testo di riferimento per docenti e discenti dei vari corsi di formazione. Il volume, suddiviso in 4 parti (Fonti, importanza e standard dei Diritti Umani; Attività di polizia e Diritti Umani; Diritti Umani nelle Forze di Polizia; Tutela dei gruppi vulnerabili), contiene le più significative pronunce della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo relative all'operato di forze dell'ordine, case study da esaminare in aula e delle linee guida di carattere pratico da seguire nell'esecuzione delle principali attività istituzionali.

Iniziative realizzate di tipo "*training*" ambito CoESPU.

Anno 2017

In ambito internazionale :

- edizioni n. 05 e 06 del corso "*Tutela di genere nelle operazioni a sostegno della pace*" (*Gender protection in peace support operation* - GPOI), rivolto a Ufficiali Superiori appartenenti alle Forze di Polizia/Gendarmerie straniere nei gradi da Maggiore a Colonnello, per il futuro impiego in missioni di pace per conto delle Nazioni Unite.

[5] La NATO sostiene una serie di iniziative con l'obiettivo di promuovere il ruolo delle donne nel campo della pace e della sicurezza, in linea con quanto espresso dalla risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. A conferma dell'impegno dell'Alleanza in tal senso è stata istituita la figura del Rappresentante Speciale del Segretario Generale per le donne, la pace e la sicurezza, figura che funge da punto focale di alto livello per la materia.
Dal novembre questa posizione è detenuta dalla canadese Clare Hutchinson.

[6] Per es. sostegno nella cornice del *Trust Fund ANA* per le aree pediatrica e ginecologica presso l'Ospedale Militare di Kabul in Afghanistan e per rafforzare l'Accademia Militare Nazionale, al fine di favorire lo sviluppo delle Forze Armate afgane, l'ammodernamento dei sistemi di cura locali e le politiche in materia di parità di genere.

Nell'ambito degli altri corsi GPOI ("*Protezione di civili*"; "*Cooperazione civile, di polizia e militare*") vengono tenuti specifici moduli di "*problematiche connesse al genere*", con approfondimenti sulle tematiche di "*Violenza sessuale connessa al conflitto*", "*Sfruttamento e abusi sessuali*" e "*Protezione dei fanciulli*";

- svolgimento di lezioni sulle "*tematiche di genere*" per i corsi che si svolgono presso il NATO Stability Policing di Vicenza, quale ad esempio il corso "*Attività di polizia di stabilità per i Comandanti in teatro*";

In ambito nazionale (CoESPU), è stato introdotto un modulo di "consapevolezza di genere" (*gender awareness*) nella formazione di base (introducting training), rivolto al personale di recente assegnazione al CoESPU.

Anno 2018

In ambito internazionale:

- edizioni n. 07 (in lingua francese) e 08 (in lingua inglese) del corso "*Tutela di genere nelle operazioni a sostegno della pace*" (*Gender protection in peace support operation* - GPOI), rivolto a ufficiali superiori appartenenti alle Forze di Polizia/Gendarmerie straniere nei gradi da maggiore a colonnello, per il futuro impiego in missioni di pace per conto delle Nazioni Unite. Nell'ambito dei corsi GPOI tenuti in lingua francese o inglese vengono tenuti specifici moduli di "*consapevolezza di genere*" con approfondimenti sulle tematiche di "*Violenza sessuale e di genere*" ,"*Violenza sessuale connessa al conflitto*", "*Sfruttamento e abusi sessuali*" e "*Protezione dei fanciulli*";
- nel settembre 2018 presso il CoESPU, 6^ edizione del corso di aggiornamento per il personale delle Forze di Sicurezza Palestinesi dedicato, per la prima volta, al solo personale di genere femminile.

In ambito nazionale:

- nell'ambito di una collaborazione con la 2^ Brigata Mobile, sono stati svolti specifici moduli addestrativi sulle questioni di genere a favore del personale in ingresso al 7° Reggimento "Trentino Alto Adige", in vista del futuro impiego nei teatri operativi;
- introduzione dell'insegnamento sulle tematiche di genere in tutti i corsi svolti presso il CoESPU (nazionali, internazionali, GPOI);
- implementazione dei moduli addestrativi nell'ambito dei corsi relativi alla dottrina UE (MMA&T, EUSPT II e LET4CAP);
- aumento del numero e della tipologia dei moduli *Gender Protection*;
- lectures sul tema nell'ambito dei corsi NATO SP COE e dei corsi pre-impiego organizzati da EUROGENDFOR;
- modulo di "*consapevolezza di genere*" (*gender awareness*) nella formazione di base (*introducting training*), rivolto al personale di recente assegnazione al CoESPU.

Iniziative finanziate dalla Commissione Europea.

Anno 2017

Progetto "*Lebanon-Beirut: ENI - EU Technical Assistance to the Internal Security Forces*", per l'assistenza tecnica dell'Unione Europea in favore delle Forze di sicurezza interne, promosso e finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "*Strumento per la politica di vicinato*" (ENI) volto a rafforzare le relazioni bilaterali con i paesi partner:

- attività di costruzione della stabilità nazionale e formazione delle strutture organizzative in

favore delle Forze di sicurezza e delle Forze Armate del Libano nel settore della gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico, nonché di risposta ai disastri di massa, con l'obiettivo di diffondere e promuovere i diritti umani, le libertà fondamentali, lo Stato di diritto, democrazia radicata etc.;

- **l'Arma ha distaccato** a Beirut, dal novembre 2017, un Gen. B. (aus.) quale team leader e coordinatore per le attività di formazione, realizzate attraverso l'invio di esperti e di un responsabile per le attività di polizia di prossimità.

Progetto OSCE-Arma: "*Enhancing capacities of partecipating States to effectively identify, investigate and prosecute THB*", per il rafforzamento delle capacità degli Stati partecipanti di accertare e perseguire in maniera efficace il fenomeno della tratta degli esseri umani:

- finanziato dall'OSCE e dal MAECI, ha avuto inizio dal giugno 2016, **è a guida Arma** (CoESPU, RACIS, ROS, Comando Tutela lavoro) e ha visto l'organizzazione presso il CoESPU di diverse attività di formazione in favore di magistrati, operatori di polizia, ONG nella materia di interesse;

Progetto UE "*Addressing mixed migration flows in Eastern Africa*", per il contrasto dei flussi migratori illeciti nell'Africa dell'Est, promosso dalla Commissione Europea, è finalizzato a rafforzare le capacità di polizia degli Stati del Corno d'Africa nel contrasto ai crimini connessi con le migrazioni, in particolare la criminalità organizzata dedita alla tratta di esseri umani. **L'Arma partecipa** mediante la specifica competenza maturata dal CoESPU in ambito OWSCE, con l'invio di formatori, consiglieri ed esperti a breve termine.

Gemellaggio in favore della *Jandarma* Turca: progetto finanziato dalla Commissione europea e affidato all'Arma, mira a promuovere un approccio intransigente rispetto alla violazione dei diritti umani, favorendo la prevenzione attraverso la formazione e l'addestramento specifico della Gendarmeria (specialmente ordine pubblico e controllo della folla). **L'Arma ha distaccato** a gennaio 2017 per 24 mesi un Ufficiale come "consigliere in loco" presso il Quartier Generale della Jandarma, quale coordinatore per le attività di formazione, realizzate in modo residenziale e workshop da parte di *esperti a breve termine* dell'Arma.

Progetto EUPST II (*European Union Police Services Training II*), per la formazione dei servizi di polizia dell'Unione europea nel settore della tutela dei diritti umani e della parità di genere. Giunto alla 2^ edizione, è uno strumento dell'UE per l'addestramento delle FF.PP. che contribuiscono alle missioni civili di "Politica di Difesa e Sicurezza Comune". L'Arma si colloca in una posizione di preminenza tra le varie Gendarmerie/FF.P. a ordinamento civile per il consolidato impegno nel settore da tempo. È cofinanziato dall'Italia-Carabinieri, ha tra gli associati l'EUROGENDFOR e l'Unione Africana, prevede lo svolgimento di attività di formazione in materia di "Gestione civile della crisi" in favore degli stati membri UE e dell'Unione Africana. **L'Arma ha svolto le funzioni di coordinatore di progetto nella 1^ edizione**.

Anno 2018

Progetto "*Lebanon-Beirut: ENI - EU Technical Assistance to the Internal Security Forces*", finalità e progettualità invariate rispetto al 2017. Continua la permanenza "in loco" del Gen. B. (aus.) quale team leader e coordinatore per le attività di formazione e del responsabile per le attività di polizia di prossimità.

Progetto OSCE-Arma: "*Enhancing capacities of partecipating States to effectively identify, investigate and prosecute THB*", finalità e progettualità invariate rispetto al 2017. **È a guida Arma** (CoESPU, RACIS, ROS, Comando Tutela lavoro) e ha visto l'organizzazione presso il CoESPU di diverse attività di formazione in favore di magistrati, operatori di polizia, ONG nella materia di interesse. Dal 10 al 14 dicembre 2018, sotto la presidenza di turno italiana

dell'OSCE, si è tenuta la 4^ edizione internazionale del progetto con la partecipazione di 75 esperti (45 donne) da diverse nazioni.

Gemellaggio in favore della *Jandarma* Turca: finalità e progettualità invariate rispetto al 2017. **L'Arma ha distaccato** a gennaio 2017 per 24 mesi un Ufficiale come "consigliere in loco" presso il Quartier Generale della Jandarma, quale coordinatore per le attività di formazione, realizzate in modo residenziale e workshop da parte di *esperti a breve termine* dell'Arma.

Formazione successiva finalizzata all'impiego in teatri operativi.

Nei corsi di certificazione e di amalgama per l'immissione del personale in teatro operativo estero, vengono trattati a tutti i livelli il "Diritto internazionale umanitario", la "Lotta al traffico di essere umani".

Formazione successiva finalizzata all'impiego in patria (riguardano l'OBIETTIVO 3 azione 3).

Oltre a quanto già indicato per la formazione dei Gender Advisor/Gender Focal Point, presso la "*Scuola Internazionale di Alta Formazione per la prevenzione e il contrasto al crimine organizzato*" di Caserta vengono svolti, tra l'altro, corsi sulla tratta di esseri umani, a cui partecipano 3 ufficiali per ogni edizione.

Dal 2014 l'Arma:

- partecipa al programma di formazione delle Forze di polizia in seno alla Strategia Nazionale LGBT a cura della Rete RE.A.DY. (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazione Anti Discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere); nel 2018, mediante la partecipazione a 3 seminari, tenutisi a Firenze (16-17/05/2018), a Torino (30-31/05/2018) e a Bari (13-14/06/2018), cui hanno partecipato complessivamente 36 Ispettori responsabili di unità operative, per il successivo addestramento "a cascata";
- partecipa al progetto formativo, realizzato dall'OSCE e denominato "TAHCLE" (*Training Against Hate Crimes for Law Enforcemen*t - Formazione contro i crimini d'odio per le forze di polizia) in collaborazione con l'OSCE-ODIHR, che nel 2018 ha previsto lo svolgimento del "Seminario formativo interforze per la prevenzione ed il contrasto dei reati di matrice discriminatoria" (Roma 27-29 novembre 2018). All'attività hanno preso parte 13 Ufficiali dell'Arma, di cui 12 in servizio presso gli Istituti di istruzione per il successivo addestramento "a cascata";
- ha attivato presso l'ISTI di Velletri specifici corsi in materia di "*Violenza di genere*", volti all'approfondimento delle conoscenze e delle competenze nel particolare settore, che hanno consentito sinora di formare oltre 400 militari, tutti con strutturate esperienze maturate perlopiù nell'ambito dei Nuclei Investigativi di Comando Provinciale/Gruppo e facenti parte della Rete Nazionale di Monitoraggio sulla Violenza di Genere.

L'Ufficio ha inoltre elaborato la **pubblicazione n. T-4** Tutela dei diritti umani nei servizi d'istituto, pubblicata sul portale intranet dell'Arma "Leonardo".

Presso il RACIS, inoltre, è attiva la sezione "*Atti persecutori*", istituita a seguito della sottoscrizione di specifica convenzione con il Dipartimento per le Pari Opportunità della PCM e il Comando Generale, con compiti di studio e ricerca di strategie di prevenzione e contrasto delle violenze (*atti persecutori, violenti, sessualmente finalizzati o vessativi*).

AZIONE N.3. Rafforzare la professionalità delle Forze di polizia e di sicurezza, nonché delle Istituzioni giudiziarie, attraverso specifici *training* in materia di diritti umani relativi, *inter alia*, al divieto di incitamento all'odio, contrasto all'estremismo violento[7] e terrorismo, ed in maniera piu' ampia, con riguardo alle tematiche in materia di non discriminazione
AZIONE N.4. Ulteriore diffusione ed espansione del *Roster* di Esperti sulla UNSCR1325, presente sul sito del CIDU.
AZIONE N.5. Continuare ad organizzare corsi per *Gender Advisor*, con il sostegno di qualificate/i esperte/i civili, presso il CASD; e formare il personale presso gli Istituti di Formazione accreditati *(per es. SWEDINT).*
Stakeholders: Ministero Difesa
Ministero Difesa: Partecipazione di personale militare a corsi di formazione presso strutture militari straniere: - *Female Military Officers Course* a Nairobi in Kenya organizzato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite; - *Key Leader Seminar on Gender Perspectives in military operations e Gender Advisor* presso il *Nordic Centre for Gender in Military operations* (NCGM) in Svezia - *A comprehensive approach to gender in operations course* presso lo *European Security and Defence College (ESDC)* in Spagna e Olanda. - *Integration of a Gender Perspective in CSDP course* presso lo *European Security and Defence College (ESDC)* in Belgio.
AZIONE N.6. Ampliare ulteriormente i moduli di insegnamento, compresi quelli per i UN *peace-keepers* nei Paesi terzi, ospitati presso il CoESPU, così come i moduli presso il CIMIC e PSYOPS.
AZIONE N.7. Mappare i corsi di formazione e di istruzione civile e militare su *WPS*, disponibili in Italia e all'estero.
AZIONE N.8. Facilitare l'ulteriore sviluppo dei moduli su Genere, Pace e Sicurezza (GPS) nel corso di formazione per i "*Corpi Civili di Pace*".

[7] Si rinvia alle informazioni contenute nell'Annesso 1.

OBIETTIVO 4

Obiettivo n. 4. Valorizzare ulteriormente la presenza delle donne nelle Forze Armate e nelle Forze di Polizia nazionali, rafforzando il loro ruolo nei processi decisionali relativi alle missioni di pace
L'Italia si impegna a: a) Accrescere la rappresentanza e la partecipazione delle donne nei settori di Polizia e Difesa, compreso a livelli decisionale *senior* ed apicale; b) Incorporare ulteriormente l'Agenda Donne, Pace e Sicurezza quale tema-chiave di *engagement*; c) Sostenere l'impegno degli uomini nell'avanzare la parità di genere e le altre iniziative, che promuovono i principi in materia di Donne, Pace e Sicurezza.
AZIONE N. 1. Incoraggiare la partecipazione attiva e significativa delle donne nelle decisioni e nel dispiegamento in operazioni di pace, anche attraverso l'identificazione e la trattazione delle barriere alla loro piena partecipazione.
Stakeholder: Ministero Difesa; Ministero degli Esteri –DGAP (PESC), Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia
Ministero Difesa: Continuo invio di personale militare femminile in operazioni di pace all'estero e avvio di uno studio mirato all'incremento del numero di donne nelle Forze Armate e Forze di Polizia; inclusione degli aspetti afferenti al bilancio di genere in sede di programmazione finanziaria dell'Amministrazione Difesa.
Ministero Difesa, Ministero degli Esteri, Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia - Sottoscritto impegno nel Piano Nazionale di Implementazione del Compact per la PSDC civile ad accrescere il numero di personale distaccato femminile nelle Missioni civili dell'UE.
MAECI – DGAP (PESC) - Si segnala che tra il personale italiano distaccato dal MAECI nelle Missioni civili PSDC (all'incirca 30-35 persone) rilevano 4 Gender Advisers, che si stanno distinguendo nelle formazione e nella consulenza alle Autorità locali della Somalia, dell'Ucraina, del Niger e del Kosovo.
AZIONE N. 2. Accrescere il personale militare e lo staff femminile impiegato.
AZIONE N. 3. Continuare ad impiegare personale femminile militare e civile nelle Organizzazioni Internazionali.
Stakeholders: Ministero Difesa
Ministero Difesa: Effettuate riunioni del Consiglio Interforze sulla Prospettiva di Genere per la definizione del linee guida della Difesa in materia di prospettiva di genere e l'avvio di uno studio relativo all'aumento del numero di donne militari

AZIONE N.4. Sostenere l'Ufficio "Pari Opportunità e Prospettiva di Genere", che: supervisiona i programmi di formazione di settore, per integrare ulteriormente la prospettiva di genere; conduce studi statistici; organizza la formazione su tematiche ed eventi specifici, compresi nel settore dei media, per diffondere la cultura sulla parità di genere.
Stakeholder: Arma dei Carabinieri
L'Arma: - partecipa al Comitato tecnico di Supporto istituito presso la cabina di Regia nazionale, prevista dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020; - ha in atto una convenzione con il Dipartimento per le pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzata a realizzare una comune e più efficace azione di conoscenza e contrasto dei fenomeni della violenza sessuale e di genere; - promuove e aderisce ad iniziative e campagne per lo sviluppo delle pari opportunità e al contrasto della violenza di genere, anche attraverso media e social; ha allestito in diverse caserme dei locali "*protetti*" per la ricezione di denunce in collaborazione con Soroptomist International Italia.

OBIETTIVO 5

Obiettivo n. 5. Proteggere i diritti umani delle donne e delle minori, in aree di conflitto e post-conflitto
L'Italia si impegna a: a) Accrescere i propri sforzi per prevenire e proteggere da tutte le forme di discriminazione[8] e violenza, le donne e le minori colpite da conflitto e post-conflitto, e di perseguirne i responsabili; b) Contribuire ad eliminare la violenza sessuale in situazioni di conflitto e post-conflitto; c) Proteggere i diritti umani delle donne, dei minori e delle categorie piu' vulnerabili, colpiti da conflitto e post-conflitto, per aiutare ad assicurarne la sicurezza, la salute mentale e fisica, il benessere, la sicurezza economica e l'uguaglianza.

AZIONE N.1. Accrescere gli sforzi per prevenire e rispondere alla violenza contro le donne e le minori in situazioni di emergenza e di conflitto.
Stakeholders: UNHCR; Wilpf-Italia; Ministero Salute-INMP; AICS
UNHCR: in linea con la **Strategia UNHCR (2017 -2019) "*Per la promozione dell'accesso paritario ed efficace a meccanismi di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere e l'ampliamento delle prospettive di integrazione sicura per richiedenti asilo, rifugiati e altre persone che rientrano nel mandato UNHCR in condizione di rischio in Italia"***, si evidenzia quanto segue: Gli ingressi via mare hanno registrato una forte decrescita nel corso del 2018 - circa 25.000 persone alla fine del 2018 - a fronte di un costante flusso via terra – più difficilmente quantificabile - e di perduranti e sistematiche violazioni dei diritti umani sia in Libia quale principale paese di partenza, nei Paesi di origine e di transito sulla rotta del Mediterraneo centrale e lungo la rotta terrestre orientale. Pur in mancanza di dati statistici, l'incidenza di forme di violenza sessuale e di genere si attesta su tassi particolarmente alti, che indicano la regolare presenza di donne sopravvissute a violenza di genere e sessuale nel percorso di migrazione forzata verso l'Italia. Secondo le informazioni disponibili[9], infatti, la maggior parte delle donne e delle minori che arrivano via mare in Italia sono sopravvissute a violenza sessuale e di genere, fra cui stupri, anche durante il viaggio. La Strategia UNHCR riflette un ventaglio di azioni e misure funzionali a rispondere alle principali criticità del sistema di asilo per donne e fanciulle richiedenti asilo e rifugiate, promuovendone attivamente l'empowerment e la partecipazione, anche attraverso partnership strategiche con la società civile, e relativi meccanismi funzionali di raccordo con il sistema dei servizi, per garantire l'accesso a forme di tutela sostenibili e di public ownership. Nel corso del 2017-2018 UNHCR ha sviluppato e implementato una serie di **moduli formativi per operatori di settore sulla violenza sessuale e di genere per operatori sanitari e**

[8] Comprese le forme intersezionali e multiple di discriminazione.

[9] UNHCR – Desperate Journeys https://www.unhcr.org/desperatejourneys/; World Bank "Asylum seekers in the European Union, Building evidence for policy making" June 2018, http://documents.worldbank.org/curated/en/832501530296269142/pdf/127818-V1-WP-P160648-PUBLIC-Disclosed-7-2-2018.pdf; Office of the High Commissioner for the Human Rights (OHCHR), "Detained and Dehumanised" - Report on Human Rights Abuses Against Migrants in Libya (2016) http://www.refworld.org/docid/585104cf4.html; Rapporto OIM La tratta di esseri umani attraverso la rotta del Mediterraneo Centrale: dati, storie e informazioni raccolte dall'OIM – luglio 2017. Disponibile al link: http://www.italy.iom.int/it/notizie/rapporto-oim-sempre-pi%C3%B9-giovani-e-sempre-pi%C3%B9-vulnerabili-le-potenziali-vittime-di-tratta (2018); Unicef Neither Safe nor sound - Unaccompanied children on the coastline of the English Channel and the North Sea (2016);

dell'accoglienza, così da facilitare l'effettivo accesso a servizi qualificati. UNHCR ha inoltre stipulato partnership strategiche per un crescente coinvolgimento di diversi segmenti della società civile attraverso accordo con ordini professionali e la rete anti violenza a livello nazionale (D.i.Re – Donne in rete contro la violenza) per garantire un **maggiore accesso alle donne richedenti asilo e rifugiate sopravvissute a violenza sessuale e di genere a servizi qualificati nella gestione dei servizi, in modo sensibile al genere, anche attraverso attività di formazione ed empowerment di team specializzati di donne mediatrici culturali**. Il supporto fornito alla Commissione Nazionale per il diritto di asilo ha consentito la pubblicazione e l'implementazione sistematica delle Linee Guida "L'identificazione delle vittime di tratta tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral" per le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale.

Nell'ambito delle attività descritte, UNHCR ha sviluppato varie iniziative volte a promuovere la **partecipazione attiva dei rifugiati** - anche attraverso il supporto alla creazione di una rete nazionale di rifugiati - con particolare attenzione alle donne, e la loro inclusione nella vita sociale, culturale ed economica in Italia, e a promuovere opportunità di inclusione e di integrazione con le comunità locali.

Con l'obiettivo di restituire centralità alla prospettiva delle persone rifugiate, un gruppo di **persone rifugiate LGBTI** ha partecipato a tavoli di lavoro tematici sull'analisi delle principali componenti del sistema di asilo - emersione del profilo individuale, principali aspetti procedurali ed accoglienza, guidando un più ampio gruppo di lavoro - che ha visto coinvolte più di dieci associazioni LGBTI sul territorio nazionale - nella formulazione di raccomandazioni tematiche presentate alle principali istituzioni competenti, Ministero dell'Interno, UNAR, Dipartimento Pari Opportunità, OSCAD, CNOAS, per un sistema di asilo più sensibile all'identità di genere ed orientamento sessuale, con la prospettiva dei diritti delle persone trans quale componente trasversale nei gruppi di discussione.

Tra le varie attività, UNHCR Italia ha supportato il progetto di Intersos "**PartecipAzione**", un programma di *capacity building* ed *empowerment,* che include piccoli finanziamenti per iniziative locali realizzate da 10 organizzazioni selezionate in 5 regioni italiane. Inoltre, durante il 2018, l'UNHCR Italia e l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza hanno continuato con lo svolgimento di diversi laboratori in centri per minori stranieri non accompagnati diffusi su tutto il territorio, e ha finanziato un piccolo spazio sicuro per donne migranti e rifugiate ('Safe Space') presso un centro diurno a Roma.

Wilpf:

a) Wilpf-Italia: Nelle aree di conflitto mediante i progetti a Gaza

Wilpf-Italia da sei anni gestisce, con il finanziamento della Chiesa valdese, il "Progetto Aisha" a Gaza, incentrato sulla formazione professionale e il finanziamento delle donne (107). Grazie al microcredito le beneficiarie avviano attività produttive, lo restituiscono e vengono finanziate nuove donne.

b) Nelle aree di post-conflitto a Roma negli insediamenti informali utilizzati come ricoveri da rifugiate, protette umanitarie, richiedenti asilo

L'intervento per l'inserimento lavorativo all'ex fabbrica della penicillina e per l'accoglienza (segnalazione dei casi più delicati all'Ufficio Speciale Immigrazione) prima dello sgombero ha riguardato anche le donne, pur essendo minoritarie[10].

c) **Proposta di aprire la Scuola di Aggiornamento e Alta formazione Giuseppe Arcaroli a immigrate/i e rifugiate/i**

[10] cfr. Sterpetti P., 2019, *" Il caso della ex fabbrica della penicillina"* pp.215-219, in *Osservatorio romano sulle migrazioni. Quattordicesimo rapporto*; TPI NEWS, 12 luglio 2019, *"Ero finita in un luogo di disperazione, ora ho ricominciato a vivere": Isatu dall'ex penicillina torna a casa"*Video di Anna Ditta e Cristiana Mastronicola.

Su idea di Wilpf-Italia, viene aperto il bando di partecipazione dell'anno accademico 2017-2018 della Scuola di Aggiornamento e Alta formazione Giuseppe Arcaroli sostenuta dall'Associazione Vittime Civili delle Guerre (ANVCG), dall'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia (ANRP), coordinato dalla Dott.ssa L. DT., anche a richiedenti asilo, protetti internazionali e umanitari, immigrati, personale che opera nei centri di accoglienza.

d) **L'esperienza di accoglienza di donne rifugiate a Treviso con "Refugee Welcome" e "Il granello di senapa".**
Nella sua abitazione, A.M., membra Wilpf e co-fondatrice dell'associazione "Il Granello di Senapa", a Treviso ospita da sei anni donne e giovani rifugiate.

Ministero Salute-INMP: 1) Partecipato al *Report on the health of refugees and migrants in the WHO European Region: no public health without refugee and migrant health (2018)*, mediante il coordinamento delle attività di studio epidemiologico, raccogliere e analizzare le evidenze contenute in più di 13.000 documenti di letteratura a partire dal 2014, relativamente allo stato di salute dei rifugiati e dei migranti presenti nei 53 Paesi della Regione Europea dell'OMS. I risultati sulla **salute materno-infantile** mostrano esiti peggiori correlati alla gravidanza tra le donne migranti, mentre i fattori protettivi possono essere legati sia alla persona, quali il livello di istruzione o la conoscenza della lingua, sia all'efficacia delle politiche di integrazione. Anche le evidenze disponibili in tema di **accesso ai servizi sanitari** descrivono un quadro variegato nel continente, che dipende da molti fattori: tra questi, lo status giuridico, in particolare la condizione di regolarità nel Paese, l'organizzazione stessa dei servizi e la loro gratuità https://www.inmp.it/ita/Pubblicazioni/Libri/Salute-dei-rifugiati-e-dei-migranti-nella- Regione-Europea-dell-OMS-pubblicato-il-Rapporto-2018-realizzato-dal-WHO-in- collaborazione-con-l-INMP

AICS - Anche nel 2018, l'Italia ha partecipato alle attività del gruppo dei donatori che sostiene la Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies. L'Italia ha aderito alla Call to Action fin dall'inizio, sottoscrivendo il comunicato "Keep Her Safe" adottato a Londra nel novembre 2013 e assumendo impegni specifici nell'ambito della relativa "Road Map" ed in occasione del World Humanitarian Summit (Istanbul, 24/25 maggio 2016), con particolare riferimento alla tavola rotonda "Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality" al core commitment 2 in tema di salute riproduttiva e sessuale e al core commitment 3 in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere (GBV).

In linea con tale impegno, l'Italia anche nel 2018 ha rafforzato le proprie azioni di advocacy (a livello UN, UE e bilaterale) sulla necessità di prevenire la SGBV ed avviato nuovi interventi per la lotta alla violenza di genere nelle situazioni di conflitto.
Vedasi Obiettivo 5. Azione 2 e Obiettivo 7.2.

PSEA - Nel 2018 l'Italia ha aderito ad una serie di documenti internazionali in materia di prevenzione e contrasto di abusi e sfruttamento sessuali negli aiuti internazionali.
In particolare, l'Italia ha sottoscritto la dichiarazione G7 di Whistler del 2 giugno 2018 (https://www.international.gc.ca/world-monde/international_relations-relations_internationales/g7/documents/2018-05-31-whistler-sexual-exploitation-sexuelle.aspx?lang=eng) e la dichiarazione Tidewater (http://www.oecd.org/dac/tidewater-joint-statement-on-combating-sexual-exploitation-and-abuse-in-the-development-and-humanitarian-sectors.htm), in ambito DAC, del 5 giugno 2018, ed ha confermato il proprio impegno nell'ambito del "Circle of Leadership" del 2017 per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuali da parte del personale delle Nazioni Unite, in occasione

dell'UNGA 2018 con il "Collective Statement". Inoltre, nel 2018 DGCS ed AICS hanno partecipato al gruppo di lavoro tecnico, creato da UK (DFID) e costituito da alcuni Paesi Donatori like minded, che ha portato all'adozione in occasione del Safeguarding Summit, tenutosi a Londra il 18 ottobre 2018, uno Statement di 22 punti (https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/749632/donor-commitments1.pdf) con cui i Donor si sono impegnati a compiere una serie di azioni concrete in materia di prevenzione e contrasto di abusi e sfruttamento sessuali, oltre che molestie sessuali nel contesto degli aiuti internazionali. DGCS ed AICS hanno successivamente preso parte anche al gruppo di lavoro OCSE-DAC che ha predisposto la DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response (http://www.oecd.org/officialdocuments/publicdisplaydocumentpdf/?cote=DCD/DAC(2019)31/FINAL&docLanguage=En) adottata dal Consiglio dell'OCSE il 12 luglio 2019.
Vedasi ancheObiettivo 7.2.

AZIONE N. 2. Sostenere l'assistenza immediata, il soccorso e la riabilitazione delle donne e delle minori interessate dal conflitto e dal post-conflitto.[11]

Stakeholders: Ministero Salute-INMP

Ministero Salute-INMP: 1) Realizzato in data 21/09/2018 il corso di formazione ECM *Strumenti teorico-metodologici per migliorare l'accesso alla salute delle persone richiedenti protezione internazionale in Italia* finalizzato alla presa in carico della persona **richiedente protezione internazionale (RPI) ospitata presso CAS, CARA, SPRAR e/o assistita dall'ASL** facendo ricorso al più adeguato approccio multidisciplinare.

https://www.inmp.it/index.php/ita/Formazione/Corsi-di-formazione-ECM/Corsi-di-formazione-ECM-2018/Corso-ECM-Strumenti-teorico-metodologici-per-migliorare-l-accesso-alla-salute-delle-persone-richiedenti- protezione-internazionale-in-Italia

2) Realizzato in data 7/11/2018, il corso di formazione ECM *Le condizioni di salute mentale dei migranti: un modello di intervento nella tutela della salute mentale* finalizzato a fornire conoscenze teorico-pratiche sui modelli diagnostico terapeutici sviluppati in Italia nell'ambito della **salute mentale delle popolazioni migranti**.

https://www.inmp.it/index.php/ita/Formazione/Corsi-di-formazione-ECM/Corsi-di-formazione-ECM-2018/Corso-ECM-Lecondizioni-di-salute-mentale-dei-migranti-un-modello-di-intervento-nella-tutela-della-salute- mentale

3) Realizzato in data 9/11/2018 il corso di formazione ECM *Lo stato di salute delle popolazioni immigrate in Italia* finalizzato a saper individuare le **principali criticità metodologiche e le caratteristiche della salute della popolazione immigrata**.

https://www.inmp.it/index.php/ita/Formazione/Corsi-di-formazione-ECM/Corsi-di formazione-ECM-2018/Corso-ECM-Lo-stato-di-salute-delle-popolazioni-immigrate-in-

[11] Per es. nel 2014, il Ministero della Salute ha sviluppato, insieme all'OIM, una formazione specifica per il personale medico-sanitario su "La competenza inter-culturale in materia di servizi sanitari", inizialmente destinato alla Sicilia ed oggi esteso a: Lazio, Campania e Lombardia. Inoltre, un simile progetto è stato sviluppato sotto forma di *E-learning Platform*, per l'intero sistema sanitario; ed i progetti INMP per gli *Hotspots* italiani (CARE Project) e presso i *Desks per la Protezione I*nternazionale, con riguardo, inter alia, alla protezione del diritto e dei servizi di salute.

Italia

4) Realizzato in data 19/11/2018 il corso di formazione ECM *Transdisciplinarietà e transculturalità: riflessioni antropologiche sulla pratica socio-sanitaria* finalizzato a fornire competenze teorico-metodologiche per **sviluppare, oppure migliorare, le pratiche di ascolto, gli interventi di cura e gli strumenti per instaurare una relazione socio- sanitaria competente e appropriata con le persone migranti, rifugiate e richiedenti protezione internazionale**, in particolare provenienti da **Cina e America Latina**. https://www.inmp.it/index.php/ita/Formazione/Corsi-di-formazione-ECM/Corsi-di-formazione-ECM-2018/Corso-ECM-Transdisciplinarieta-e-transculturalita-riflessioni-antropologiche-sulla-pratica-socio- sanitaria

5) Realizzato in data 6/12/2018 il corso di formazione ECM *Violenza di genere: emersione, contrasto e prevenzione - Un approccio culturalmente sensibile* (*II Edizione)* all'interno del quale sono state illustrate **metodologie d'intervento per il riconoscimento e la presa in carico sanitaria delle potenziali e reali vittime di violenza di genere con attenzione alle differenze socioculturali**.

https://www.inmp.it/index.php/ita/Formazione/Corsi-di-formazione-ECM/Corsi-di-formazione-ECM-2018/Corso-ECM-Violenza-di-genere-emersione-contrasto-e-prevenzione.-Un- approccio-culturalmente-sensibile-II-Edizione

6) Preso parte nelle date 14/11/2018 e 19/12/2018 con un'equipe multidisciplinare sociosanitaria ai **corridoi umanitari** realizzati dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'interno presso l'aeroporto di Pratica di mare (Pomezia) nei confronti di migranti di recente ingresso sul territorio nazionale.

7) Preso parte in data 14/02/2018 con un'equipe multidisciplinare sociosanitaria all'azione emergenziale di intervento realizzata dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'interno presso la località di Pratica di Mare (Pomezia) nei confronti di un gruppo di migranti irregolari di recente ingresso sul territori nazionale.

8) Realizzato in data 12/04/2018 il convegno di presentazione delle LG I controlli alla frontiera / La frontiera dei controlli e Il controllo della tubercolosi tra gli immigrati in Italia, effettuate nell'ambito del Programma nazionale Linee guida sulla tutela della salute e l'assistenza socio-sanitaria alle popolazioni migranti. Il rogramma, nato da un accordo di collaborazione tra l'INMP, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e la Società Italiana di Medicina della Migrazioni (SIMM), ha l'obiettivo di elaborare raccomandazioni evidence-based, indirizzate alle Regioni e agli operatori del SSN, a supporto della programmazione sanitaria e per la diffusione delle buone pratiche.

http://www.inmp.it/index.php/ita/Eventi/Eventi- INMP/Eventi-Nazionali/Presentazione-delle-linee- guida-I-controlli-alla-frontiera-La-frontiera-dei- controlli-Il-controllo-della-tubercolosi-tra-gli- immigrati-in-Italia

9) Preso parte in data 21/04/2018 con un'equipe multidisciplinare sociosanitaria alla giornata nazionale della salute della donna promossa dal Ministero della salute all'interno della quale sono state offerte visite oculistiche e dermatologiche gratuite.

http://www.inmp.it/index.php/ita/News-e- media/Archivio-Notizie/L-INMP-per-la-Giornata-

della- Salute-della-Donna

10) Sperimentazione di n. 1 percorso sociosanitario finalizzato all'identificazione preliminare delle potenziali e reali vittime della tratta e del grave sfruttamento a scopi sessuali – concordato con la rete antitratta della Regione Lazio – dedicato alla popolazione femminile richiedente protezione internazionale (progetto Individuazione precoce delle condizioni di rischio, fisiche e psichiche, nelle donne straniere neoarrivate e potenziali vittime di tratta. Promozione della salute e presa in carico integrata, aprile 2017-aprile 2019, finanziato dalla Direzione Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della salute).

11) Realizzato in data 31/05/2018 il corso di formazione ECM diretto al personale sociosanitario Violenza di genere: emersione, contrasto e prevenzione - Un approccio culturalmente sensibile all'interno del quale sono state illustrate metodologie d'intervento per il riconoscimento e la presa in carico sanitaria delle potenziali e reali vittime di violenza di genere con attenzione alle differenze socioculturali.

http://www.inmp.it/index.php/ita/Formazione/Corsi- di-formazione-ECM/Corso-ECM-Violenza-di-genere- emersione-contrasto-e-prevenzione-Un-approccio- culturalmente-sensibile

12) Realizzato in data 19/06/2018 il corso di formazione ECM diretto al personale sociosanitario L'accertamento dell'età dei minori stranieri non accompagnati all'interno del quale è stato delineato l'utilizzo del protocollo multidisciplinare nella procedura di accertamento socio sanitario dell'età dei MSNA.

http://www.inmp.it/index.php/ita/Formazione/Corsi- di-formazione-ECM/Corso-ECM-L-accertamento-dell- eta-dei-minori-stranieri-non-accompagnati

13) Realizzato in data 21/06/2018 il corso di formazione ECM Medicina di prossimità e mediazione di sistema: strategie per l'equità nella salute diretto al personale sociosanitario all'interno del quale sono state illustrate le peculiarità e le principali implicazioni operative del modello di sanità pubblica ecologica (medicina di prossimità e mediazione di sistema)

http://www.inmp.it/index.php/ita/Formazione/Corsi- di-formazione-ECM/Corso-ECM-Medicina-di- prossimita-e-mediazione-di-sistema-strategie-per-l- equita-nella-salute

AICS - Per allinearsi agli impegni assunti in ambito internazionale (vedasi Obiettivo 2 – Azione 3), l'Italia ha potenziato i propri interventi umanitari nel settore, finanziando attività UNFPA, UNWOMEN, UNICEF volte alla lotta della GBV e all'empowerment e protezione delle donne.
Nel 2018, l'Italia ha quasi raddoppiato rispetto al 2017 (quando UNFPA aveva ricevuto 1,350 MEuro) il finanziamento umanitario destinato a UNFPA, con 2,5 milioni di euro (1 MEuro Afghanistan, 1 MEuro Siria – UNFPA/UNDP, 0,5 MEuro RDC). Inoltre, lo stesso anno è stato erogato un contributo di 0,5 MEuro a UNWOMEN, per attività di protezione dalla violenza di donne e ragazze colpite dal conflitto in Camerun, ed un contributo a UNICEF del valore di 1 milione di euro, volto a tutelare donne e minori nelle carceri della RCA.
Nello specifico, nel 2018 sono stati deliberati i seguenti interventi umanitari multilaterali:

- Afghanistan - UNFPA - 1.000.000 euro - "Scale up Response to Reproductive Health (RH) and Gender Based Violence (GBV) prevention and needs of returnees, IDPs and host communities – Phase II". L'intervento mira a migliorare i servizi di salute

riproduttiva e di risposta alle violenze di genere, attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari d'emergenza, la costruzione di una rete di assistenza psico-sociale, la sensibilizzazione e l'attivazione di meccanismi di risposta alla GBV. L'iniziativa, della durata di 12 mesi, è realizzata nelle Provincie di Nimroz, Herat , Kunduz, Baghlan - localizzate al confine con l'Iran - e Kandahar. Delibera n. 16 del 15/03/2018.

- Siria – UNFPA/UNDP - 1.000.000 euro – "UNDP/UNFPA - Sostegno ai servizi contro la violenza di genere e alle attività di livelihoods per le famiglie colpite dalle crisi siriana nel Governatorato di Raqqa". In particolare, l'iniziativa mira a soddisfare le esigenze di risposta umanitaria con un approccio integrato di resilienza e recupero incentrato sull'emancipazione delle donne e delle ragazze in una prospettiva multisettoriale che include servizi di salute riproduttiva, attività di protezione in materia di violenza di genere, attività volte ad aumentare la sicurezza alimentare e fornire opportunità di sostentamento. Delibera n. 46 del 16/11/2019.

- RDC – UNFPA - 500.000 euro - "Assistenza alle donne vittime di violenza di genere (GBV) ed affette da malattie connesse alla salute materno infantile". Il progetto mira a sostenere la dignità delle donne che soffrono di fistola e a quelle vittime di violenza di genere attraverso interventi chirurgici, assistenza medica e psicosociale e reinserimento socio-economico nelle zone di Karisimbi, Rutshuru e Lubero, nella provincia del Nord Kivu.

- Camerun – UNWOMEN – 500.000 euro "Iniziativa di emergenza a sostegno delle donne e ragazze colpite dal conflitto nelle zone del sud-ovest e nord-ovest del Camerun". Il progetto mira a migliorare i meccanismi di protezione delle donne e ragazze colpite dal conflitto nelle zone del Sud-Ovest e Nord-Ovest del Camerun. L'intervento, implementato da UN Women in stretta collaborazione con le Autorità locali, si focalizzerà sulla protezione di donne e ragazze colpite dal conflitto attraverso il rafforzamento delle capacità degli attori deputati alla loro protezione (gendarmerie, personnel de santé…), l'erogazione di servizi di protezione e un ampio programma di formazione destinato alle comunità delle regioni del Sud-Ovest e Nord-Ovest del Camerun.

- RCA – UNICEF – 1.000.000 euro "Protezione di donne e bambini esposti al sistema di giustizia in RCA". L'intervento intende contribuire ad assicurare un ambiente protetto, dignitoso e salubre alle donne e ai bambini in contatto con il sistema di giustizia in RCA. Le attività verranno realizzate nei penitenziari, riformatori, stazioni di polizia e gendarmerie di Bangui, Berberati, Nola, M'Baiki, Bouar. L' obiettivo è quello di migliorare le condizioni di vita dei minori e delle donne con figli in stato di detenzione presso le strutture penitenziare, i riformatori o le stazioni di polizia e della gendarmerie.
  I beneficiari riceveranno supporto giudiziario e giuridico-legale (tra cui il rilascio degli atti di nascita per i minori che ne sono privi) da parte di avvocati centrafricani che saranno reclutati presso gli studi legali nazionali o già impiegati dall'ONG *Barreau Américain* (ABA) per un costo unitario di 100/200 dollari per il trattamento di ogni dossier.
  Il miglioramento delle condizioni sanitarie delle donne e dei minori sarà garantito

attraverso supporto sanitario e attività di prevenzione quali ad esempio campagne di vaccinazione. Infine, verrà garantito supporto psico-sociale con personale qualificato all'interno di centri d'ascolto.

Inoltre, con fondi di sviluppo sono stati realizzati i seguenti interventi in aree di crisi:

- Crisi Siriana – Programma regionale in Libano, Egitto, Giordania. Importo totale: 6 MEuro ripartito sul periodo 2018/2019. Titolo: "Assistenza ed *empowerment* delle donne e bambine rifugiate siriane e delle donne e bambine vulnerabili delle comunità ospitanti in Egitto, Giordania e Libano". L'intervento avviato nel 2018 prevede la realizzazione di tre distinti progetti, eseguiti da UNFPA (2.000.000 euro), organizzazioni della società civile (3.800.000 euro), UN-ESCWA (200.000 euro). La durata del programma è biennale e verrà realizzato in favore delle rifugiate siriane ospitate in Egitto, Libano e Giordania. L'iniziativa intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e bambine rifugiate siriane, e delle donne e bambine della comunità ospitante in Egitto, Giordania e Libano. Essa avrà un focus specifico sui diritti di salute sessuale e riproduttiva e *sull'empowerment* socio-economico delle donne. Il programma si articolerà su due obiettivi specifici: 1) Tutelare l'integrità fisica e psichica delle donne e bambine rifugiate siriane e delle donne e bambine particolarmente vulnerabili appartenenti alle comunità ospitanti attraverso il miglioramento della salute sessuale e riproduttiva, la prevenzione della violenza di genere in tutte le sue forme e l'assistenza alle vittime; 2) Promuovere *l'empowerment* economico e sociale delle donne rifugiate, mediante azioni che favoriscano, da un lato, la creazione di reddito e forme associative sostenibili nel medio-lungo periodo, e dall'altro la loro partecipazione al processo di pace e alla fase di ricostruzione della Siria.

- Somalia – "Contributo italiano al Multi Partner Trust Fund per il finanziamento del programma Paese UNFPA 2018 – 2020". Importo totale 3.000.000 euro. Il programma contribuirà alla riduzione della mortalità materna e neonatale rafforzando le capacità nazionali per fornire servizi di alta qualità completi per la salute materna. AID 011670/01/3. (Delibera Comitato Congiunto n. 102 del 22 ottobre 2018)

- Sudan – UNWOMEN – Importo complessivo 810.000 euro ripartito su periodo 2018/2019. AID 011677/01/3. (Delibera Comitato Congiunto n n. 116 del15 novembre 2018) Titolo: "Miglioramento delle capacità imprenditoriali delle donne: promuovere l'occupazione femminile nei settori della pesca e dell'agrobu". L'iniziativa si propone di promuovere un'attiva partecipazione delle donne sudanesi allo sviluppo economico sostenibile attraverso un migliorato accesso alle opportunità di formazione professionale, al miglioramento del posizionamento delle donne sulle catene del valore e a un ugualitario accesso ai servizi finanziari da una prospettiva di genere. La strategia di intervento proposta è incentrata su tre pilastri fondamentali, quali (1) il rafforzamento delle catene del valore della pesca e dell'agrobusiness - basata su skills development e innovazione tecnologica -, (2) il miglioramento dell'acceso delle donne alle diverse fasi della catena del valore – tramite la promozione della leadership e un migliorato accesso ai servizi finanziari – (3) il rafforzamento delle cooperative di donne e il depotenziamento delle norme sociali a

livello comunitario che scoraggiano la partecipazione delle donne ai settori produttivi.

- Giordania – UNWOMEN – Importo complessivo 1.550.000 euro ripartito su periodo 2018/2019. AID 011631/01/2. (Delibera Comitato Congiunto n.73 del 6/09/2019) Titolo: "*Empowerment* economico delle donne promozione della partecipazione delle donne alla vita pubblica". Il progetto utilizzerà l'emancipazione economica delle donne come percorso per altre forme di empowerment, compreso l'accesso alle informazioni, lo sviluppo della leadership femminile e l'impegno civico.

- Palestina – UNWOMEN – Importo complessivo 500.000 euro. AID 011234/02/0. (Delibera Comitato Congiunto n. 61 del 19/04/2018). Titolo: "Promozione di un accesso a pari opportunità economiche e al lavoro dignitoso per le donne in Palestina 2018". Il progetto verrà realizzato da UNWOMEN in partenariato con ILO e contribuirà a rafforzare i diritti delle donne nel mondo del lavoro attraverso la promozione di leggi e politiche di genere, coinvolgendo attori pubblici, privati e comunitari. Tale strategia multi-attore assicurerà l'"ownership" locale e l'allineamento dell'iniziativa con gli obiettivi di sviluppo e le priorità d'intervento a livello sia nazionale che locale. L'iniziativa verrà intrapresa attraverso un approccio partecipativo che cerca di unire gli sforzi dei lavoratori, della società civile e delle istituzioni pubbliche per creare un ambiente che promuova opportunità di lavoro dignitose e produttive per le donne in Palestina.

- Palestina – UNFPA – Importo complessivo 500.000 euro. AID 011578/01/1. (Delibera Comitato Congiunto n. 62 del 19/04/2018). Titolo: "Azioni integrate per la protezione dei diritti economici, sessuali e riproduttivi delle donne Palestinesi - Contributo UNFPA". La presente proposta di progetto intende assicurare l'aumento dell'occupazione femminile e l'accesso a posti di lavoro dignitosi per le donne in Palestina, promuovendo un ambiente favorevole alla loro partecipazione al mercato del lavoro sulla base di pari opportunità e della non discriminazione. Il progetto contribuisce inoltre a salvaguardare i diritti riproduttivi dei giovani e in particolare delle ragazze in Palestina, promuovendo ed estendendo la possibilità di accedere ai servizi sanitari di base riguardanti la salute sessuale e riproduttiva.

- Palestina – Iniziativa Bilaterale – Importo totale 4.000.000 euro ripartito per il periodo 2018/2020. AID 011530 (Delibere Comitato congiunto n. 38,39,44 del 5/02/2018) "AMAL – Diritti umani e uguaglianza di genere in Palestina". L'intervento avviato nel 2018 prevede la realizzazione di tre distinti progetti, eseguiti da UNFPA (2.640.000 euro), Governo locale (art. 7 L. 125/2014 – 1.210.000 euro), ISTAT (150.000 euro). Il programma intende contribuire alla promozione dell'uguaglianza di genere e dei diritti umani in Palestina, attraverso il sostegno alle istituzioni locali e alle organizzazioni della società civile.

Nel 2018 sono stati inoltre erogati i seguenti contributi CORE:

- UNFPA – 2.000.000 euro;
- UNFPA/UNICEF "Joint Programme on Female Genital Mutilation" – 1.800.000 euro;
- UNWOMEN – 2.000.000 euro.

Con riferimento al bilaterale, a valere sulle Delibere 2017 abbiamo finanziato nell'ambito di programmi di aiuto umanitario, i seguenti progetti nel settore della SGBV (Palestina valore totale 870.000 euro circa, Giordania valore totale 2,8 Meuro).
Giordania - AID 011386 (Deliberato nel 2017, progetti avviati nel 2018):

- INTERSOS. Titolo "Diritti e protezione sociale: una risposta alla violenza di genere per le famiglie, i minori e gli individui LGBTI". Importo € 759.299.
- OXFAM. Titolo "Verso un rafforzamento del sistema di protezione in Giordania, concentrandosi in particolare sulla violenza sessuale e di genere (GBV) per le donne e le ragazze più vulnerabili". Importo € 759.741.
- VENTODITERRA. Titolo "HIMAYATI – Sistema di protezione integrato e inclusivo per la popolazione ad alto rischio di vulnerabilità nelle aree di Mafraq e Amman". Importo € 759.410,36.
- AVSI. Titolo "SAFE - Supporto e protezione a famiglie a rischio tra i rifugiati e le comunità ospitanti ad Aqaba e Amman ". Importo € 759.814.

Palestina – AID 011264 (Deliberato nel 2017, progetti avviati nel 2018):

- COSPE/EDUCAID. Titolo: "RISE UP- Rafforzamento di meccanismi inclusivi e strumenti di prevenzione e mitigazione della violenza di genere in Palestina". € 409.601
- COOPI/YWCA. Titolo: "Our lives, our future. Protezione, resilienza ed empowerment delle donne palestinesi vulnerabili di Gerusalemme Est". Importo € 459.947,30.

Ulteriori attività volte all' *empowerment*, protezione ed assistenza delle donne in contesti di crisi e conflitto sono state realizzate nell'ambito dei seguenti progetti:
Siria – AID 011214 – Fase I (Deliberato nel 2017, progetti avviati nel 2018):

- UPP. Titolo "Darna – La nostra casa. Rientro in sicurezza a Raqqa facilitando la riabilitazione di un sistema sanitario di emergenza per la città e la sua provincia." € 1.199.784,00
- Armadilla. Titolo "Intervento integrato di emergenza per il rafforzamento della capacità di resilienza della popolazione vulnerabile di Damasco ". € 549.817,92

Siria – AID 011214 – Fase II (Deliberato nel 2017, progetti avviati nel 2018):

- UPP. Titolo "DARNA - La Nostra Casa -Rientro in Sicurezza per gli sfollati a Raqqa, sostenendo I servizi materno-infantili per la città e la sua provincia-Fase II". € 799.955,11

Etiopia (rifugiati Eritrei) – AID 011223 (Deliberato nel 2017, progetti avviati nel 2018):

- VIS (in coordinamento con CCM, CIAI e CISP). Titolo: "Resilienza e integrazione a favore dei rifugiati Eritrei e delle comunità ospitanti dell'area di Shire". € 1.310.000. Il progetto intende Promuovere il miglioramento dei servizi di accoglienza e protezione, l'accesso a servizi sanitari di qualità, il rafforzamento del sistema

educativo, il miglioramento e la diversificazione degli strumenti di livelihood, il rafforzamento dell'empowerment femminile e il miglioramento dell'impatto ambientale dei campi rifugiati della regione del Tigray – Western Zone.

Iraq AID 011267 (Deliberato nel 2017, progetti avviati nel 2018):

- UPP. Titolo "SALAMTAK: Salute mentale, supporto psicosociale e salute riproduttiva nel governatorato di Ninive". € 603.702.

Iraq AID 011698 (Deliberato nel 2017, progetti avviati nel 2018):

- UPP. Titolo "SALAMTAK 2 (la tua salute). Salute mentale, supporto psicosociale e salute riproduttiva nel Governatorato di Ninive". Importo € 499.128

Libia AID 011242 (Deliberato nel 2017, progetti avviati nel 2018):

- GVC (con ICU ed Emergenza Sorrisi). Titolo: "Supporto d'emergenza a migranti e comunità ospitanti nelle aree di Janzour e Gharyan". € 1.000.000. Garantire un migliore accesso a servizi sanitari adeguati, di WASH, protezione e supporto psicosociale a migranti, richiedenti asilo e rifugiati presenti a Gharyan e Janzour, e rafforzare la capacità di cura e salute materno-infantile nel Central Hospital di Gharyan e Sidi Masoud Polyclinic di Janzour.
- TDH. Titolo: "Intervento di emergenza per il miglioramento dell'assistenza umanitaria e delle condizioni igieniche nel centro per migranti e rifugiati di Gharyan e per le comunità libiche ospitanti". € 399.530,21. Migliorare e rafforzare i livelli di protezione ed assistenza psicologica a migranti, rifugiati nell'area di Tripoli, nei centri di Qasr bin Ghasheer e Tajoura e della popolazione locale che vive nelle aree limitrofe. Il progetto prevede attività di supporto psicologico per donne sopravvissute alla violenza.

RCA AID 11293 (Deliberato nel 2017, progetti avviati nel 2018):

- INTERSOS. Titolo "Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili nella Prefettura del Nana Gribizi contribuendo al miglioramento della produzione e delle condizioni di vita". € 490.000. Il progetto intende garantire agli sfollati e alla popolazione di rientro il rispetto dei principali diritti umani ed assicurare loro un adeguato sostegno alle attività di produzione agricola, all'allevamento ed alla ricostruzione di infrastrutture abitative. Il progetto prevede attività di protezione e accesso all'assistenza delle vittime di abuso dei diritti e dei casi vulnerabili sono aumentati.
- Salute Sviluppo. Titolo "Maternità Sicura: assistenza e prevenzione per gestanti e partorienti nell'area di Bossemptelè" € 150.000,00

Sud Sudan AID 011211 (Deliberato nel 2017, progetti avviati nel 2018):

- AVSI (con ACAV). Titolo: "RISE – Risposta Integrata in Supporto all'Emergenza profughi e comunità ospitanti a Rhino Camp, Distretto di Arua, Uganda " € 990.716,55. Il progetto prevede attività volte ad aumentare l'accesso e la qualità dei servizi sanitari primari erogati nell'area d'intervento con particolare attenzione alla salute

materno-infantile e alla promozione sanitaria/nutrizionale

Siria – AID 011214 – Fase III (Deliberato nel 2018, progetti avviati nel 2019):

- Armadilla. Titolo: "Rafforzamento di percorsi di protezione per l'aumento della resilienza della popolazione vulnerabile di Damasco e della Damasco Rurale". € 519.574,59
- UPP. Titolo: "Darna Al-Aman (Our safe Home – La nostra casa protetta)". € 519.451,10
- COSV. Titolo: "Nahda – Percorsi sostenibili di sviluppo economico per le donne vulnerabili del Nordovest Siriano". € 519.965,00

Iraq AID 011746 (LRRD - Deliberato nel 2018, progetti avviati nel 2019):

- TDH (con FOCSIV). Titolo: "SHABAKA – Donne e giovani in rete per lo sviluppo". € 490.000. Il progetto prevede attività volte a migliorare le opportunità economiche di popolazioni vulnerabili, in particolare donne e giovani.

Inoltre, nel 2018 è stato finanziato il seguente progetto proposto dalla OSC ACS. Titolo "Green Hopes Gaza: progetto di riqualificazione sociale ed ambientale nei quartieri popolari di Al Nada, Al Isba e Al Awada (fase 1)". Importo: € 847.701,45. Il progetto include un database sulla salute psico-sociale delle donne dell'area (Governatorato Nord – Striscia di Gaza) e servizi di supporto psicologico dedicati.

AZIONE N.3. Assicurare l'*accountability* per le violazioni in materia di DIDU e DIU, comprese quelle che rientrano tra i crimini internazionali, quali i crimini di guerra ed i crimini contro l'umanità diretti contro le donne e le minori.

Stakeholder: Ministero Difesa

Ministero Difesa: Previste ed effettuate delle lezioni specifiche sul Diritto Internazionale Umanitario e Diritti Umani, con particolare focus sui crimini di guerra e contro l'umanità diretti contro donne e minori, all'interno corso italiano per Gender Advisor

AZIONE N.4. *Reporting* sulla situazione delle donne rifugiate, richiedenti-asilo, e sotto protezione umanitaria, nella cornice dello SPRAR.

AZIONE N.5. Favorire il coinvolgimento del settore privato, anche in base al recente PAN italiano su BHR, per aiutare le donne, i minori e le categorie ~~più~~ vulnerabili (comprese le donne disabili e le donne anziane), colpiti dal conflitto e dal post-conflitto, al fine di assicurare loro, sicurezza, salute fisica e mentale, benessere, sicurezza economica ed uguaglianza.

Stakeholders: Wilpf-Italia

Wilpf-Italia: Wilpf, dopo aver individuato per prima dal giugno 2017 l'insediamento informale a Via Vannina n. 78, (Via Tiburtina, Roma) utilizzato da donne, bambini, uomini (beneficiari di protezione internazionale, umanitaria o richiedenti asilo), ha proseguito nel 2018 insieme ad A.P. l'attività di inserimento lavorativo o scolastico, con una presenza settimanale delle donne di Wilpf. Anche dopo lo sgombero del 21 marzo 2018 e il reinsediamento dei rifugiati da Via Vannina alla ex fabbrica della penicillina, Wilpf-Italia, richiamandosi alla Ris. 1325, insieme ad altre associazioni si adopera nella mediazione con il Municipio IV (cfr. registrazione seduta consiglio comunale del 4/5/2018, Commissione Politiche Sociali: www.youtube.com/watch?v=T9mfTGCSec4), l'Assessorato alla persona, Scuola e Comunità solidale del Comune di Roma, al Comitato metropolitano di Roma, la Prefettura e la Questura di Roma, con la presentazione ai referenti istituzionali del Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute da parte di Wilpf-Italia di documentazione e dimostrazione di una conoscenza approfondita dei senza casa, cosi' da contribuire a stimolare un'operazione di evacuazione ben coordinata e pacifica, (10 dicembre del 2018[12]).

AZIONE N.6. Monitorare i casi nazionali di crimini d'odio, compresi quelli online, concernenti le donne rifugiate e richiedenti asilo.[13]

AZIONE N.7. Sostenere le Linee-guida di prossima adozione da parte del Ministero della Salute, in materia di "Salute e riabilitazione dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria, che sono stati vittime di tortura, stupro, o qualsiasi altra forma grave di violenza".

Stakeholders: Ministero Salute-INMP

Realizzato nelle date 27- 28/09/2018 il corso di formazione ECM *La medicina delle migrazioni: tra il diritto alla tutela della salute e la presa in carico transculturale* per rispondere adeguatamente ai bisogni di salute della persona straniera portatrice di necessità specifiche. Sono stati trattati temi specifici della salute dei migranti, in particolare, la **salute materno-infantile e la salute mentale**. Tali argomenti sono stati affrontati secondo **le tre più recenti Linee Guida sanitarie** (Tutela della salute e l'assistenza socio-sanitaria alle popolazioni migranti; MGF o altre pratiche dannose; trattamento dei disturbi psichici delle persone rifugiate o vittime di forme gravi di violenza) e proposti secondo il modello transculturale dell'INMP.

https://www.inmp.it/index.php/ita/For mazione/Corsi-di-formazione- ECM/Corsi-di-formazione-ECM- 2018/Corso-ECM-La-medicina-delle- migrazioni-tra-il-diritto-alla-tutela-della- salute-e-la-presa-in-carico- transculturale

2) Realizzato in data 22/11/2018 del corso di formazione *Orientare i cittadini stranieri nell'accesso al SSN* destinato agli operatori non sanitari coinvolti nell'**orientamento dei cittadini stranieri o nell'erogazione di servizi che garantiscono l'accesso al SSN.**

https://www.inmp.it/index.php/ita/For mazione/Eventi-formativi/Eventi- formativi-

[12] (Cfr. Sterpetti P., 2018, *"Dalle occupazioni di immigrati alle occupazioni di rifugiati: il caso di Via Vannina,* pp.236-241, in *Osservatorio romano sulle migrazioni. Tredicesimo rapporto;* Alterego-Fabbrica dei Diritti, A Buon Diritto Onlus, MEDU-Medici per i Diritti Umani, Be Free, Wilpf, 2018, "*Roma rinasce dall'inclusione e dai diritti. Uscire dal ghetto. Rapporto attività legale, sanitaria e di orientamento lavorativo svolte nello stabile occupato di Via Vannina 78").*

[13] Si rinvia alle informazioni contenute nell'Annesso 1.

2018/Corso-di-formazione- Orientare-i-cittadini-stranieri-nell- accesso-al-SSN

OBIETTIVO 6

Obiettivo n. 6. Accrescere le sinergie con la società civile, per implementare la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325(2000)
L'Italia si impegna a: a) Rafforzare ulteriormente il coinvolgimento ed il dialogo con le Organizzazioni della società civile coinvolte in maniera attiva nel settore e con le Associazioni femminili, sia a livello nazionale che internazionale; b) Facilitare ulteriormente la cooperazione e sostenere le Associazioni locali, le Associazioni di donne e le donne *human rights defenders*, soprattutto a livello *grass-root*.
AZIONE N.1. Sviluppare un dialogo strutturato regolare con le Organizzazioni della società civile, comprese le Piattaforme di settore, nell'elaborare, attuare e monitorare, ove possibile, le misure collegate a *WPS*.[14]
Stakeholders: Maeci – CIDU
Maeci-CIDU: OEWG 1325. Si rinvia ai verbali relativi alle tre riunioni principali tenutesi nel 2017.
AZIONE N. 2. Sostenere l'azione della società civile, che si focalizza in modo particolare sulla dimensione territoriale – per garantire delle opportunità alle donne, comprese le donne *human rights defenders*, al fine di esprimere il loro punto di vista e mettere in atto le proprie capacità in materia di: economia, protezione ambientale, formazione di settore, processi decisionali, ed in generale nelle strutture ed Istituzioni nazionali.
Stakeholder: AICS
AICS - Nel corso del 2018 sono stati approvati i seguenti progetti di sviluppo proposti da organizzazioni della societa' civile e soggetti senza finalita' di lucro ai sensi dell'articolo 26, comma 4 della Legge 11 agosto 2014, n. 125 e dell'articolo 18 del Decreto Ministeriale 22 luglio 2015, n. 113 1. AVSI. Titolo "Mustaqbaluna (Il nostro futuro) – Incremento delle opportunità di lavoro per la popolazione vulnerabile in Palestina". Importo: € 1.369.003,00. Il progetto include una componente di sostegno a iniziative di innovazione sociale e inclusive business intraprese da donne nei Governatorati di Gerico, Betlemme, Hebron, Jenin e Nablus; 2. Action Aid. Titolo "Innovazione sociale per combattere la disoccupazione giovanile e aumentare la resilienza economica delle comunità dell'Area C della

[14] *Gruppo Politiche di Genere degli Stati Generali della Solidarietà e Cooperazione Internazionale* e successive articolazioni/sviluppi (Gruppo tematico *Genere Interventi e Processi di Pace* – GIPP); Tavolo Interventi Civili di Pace.

Cisgiordania". Importo: € 1.800.000,00. Il progetto mira a contribuire alla riduzione del tasso di disoccupazione giovanile e al rafforzamento della resilienza economica nella Cisgiordania Meridionale, con particolare riferimento all'empowerment femminile.

3. EducAid. Titolo "I-CAN: Independence, Capability, Autonomy, iNclusion. Centro per la Vita Indipendente per le Persone con Disabilità della Striscia di Gaza " Importo : € 1.614.884,50. Il progetto intende rafforzare l'indipendenza e l'auto-determinazione delle Persone con Disabilità, in particolare delle Donne con Disabilità, a Gaza tramite la costituzione di un Centro olistico e innovativo in cooperazione con le CBOs e DPOs locali

4. Vento di Terra. Titolo: "Peace Steps: esperienze di economia sociale e solidale per la crescita sostenibile in Palestina". Importo : € 1.259.504,70. L'obiettivo è consolidare e diffondere pratiche di Economia Sociale e Solidale, garantendo opportunità di sviluppo e lavoro eque, responsabili e sostenibili per giovani e donne delle comunità beduine e marginalizzate della Cisgiordania e della Striscia di Gaza

5. OXFAM. Titolo: "Oltre le barriere. Promozione di uno sviluppo rurale gender-sensitive e sostenibile per assicurare la sicurezza alimentare e la resilienza delle comunità vulnerabili della Cisgiordania" Importo : € 1.799.918,62. Il progetto intende rafforzare le capacità endogene e l'abilità di fare rete delle comunità di pastori ed agricoltori che vivono nell'Area C e nella Seam Zone, per proteggere e sviluppare le risorse ed i mezzi di sostentamento comunitari, con particolare attenzione all'empowerment economico e sociale delle donne.

AZIONE N.3. Finanziare la formazione per lo staff delle ONG locali sull'Agenda WPS e le questioni connesse.

AZIONE N.4. Sostenere e favorire la formazione specifica/ *training* su Genere, Pace e Sicurezza (GPS), per le Organizzazioni della società civile italiana, coinvolgendo il mondo accademico e gli altri attori di settore.

Stakeholders: Università di Padova; Università di Perugia; Università Sapienza; Istituto Diritto Internazionale Umanitario (Sanremo)

Università di Padova: Durante il periodo gennaio 2018 – giugno 2019: è stato svolto il Corso di formazione DPS per la qualifica CSO Gender Advisor, tenutosi dal 27 aprile al 19 maggio 2018 presso la Casa Internazionale delle Donne di Roma e protrattosi sino al 30 giugno 2018 con la parte di studio individuale/didattica online; è stato svolto il Corso di formazione per formatori/trici su Genere e DPS, tenutosi dal 1 marzo al 18 maggio 2019 presso il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova; sono stati realizzati 4 eventi di diffusione territoriale (Firenze, 6 aprile 2018; Roma, 13 aprile 2018; Trento, 30 novembre 2018; Verona, 25 febbraio 2019), organizzati in collaborazione con i partner Robert F. Kennedy Foundation (Firenze), Casa Internazionale delle Donne (Roma), Centro per la Cooperazione Internazionale di Trento (Trento), Movimento Nonviolento (Verona); Sono stati realizzati tre eventi di diffusione specificamente mirata ad un target giovanile (Università di Firenze, 6 aprile 2018; Università Stranieri di Perugia, 17 ottobre 2018; Università di Pavia, 9 aprile (nell'ambito del Master in Cooperation and Development); è stata realizzata la raccolta e la pubblicazione dei contenuti per il portale

online donnepacesicurezza.it. Tali attività sono state realizzate mediante coordinamento ed interlocuzione costante degli enti promotori e la collaborazione attiva dei partner/ sostenitori di progetto coinvolti.

Università di Perugia: Nel far rinvio alle informazioni contenute nel progress report 2017 con riguardo al progetto del Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università di Perugia con l'Associazione culturale FIDEM-Festival delle Idee Euro-Mediterranee: "Donne in MED(I) azione per una Pace Duratura", si ricorda il percorso di formazione per donne straniere e/o titolari di protezione internazionale sulla mediazione dei conflitti sociali – attività cruciale per il "buon governo" (Progetto presentato il 29 novembre 2017 all'Università di Perugia nell'ambito dell'evento "Donne in mediazione. Lavorare insieme per la Pace e la Sicurezza", e connessa Conferenza Stampa presso la Sala Nilde Iotti – Camera dei Deputati del Parlamento, il 1^ febbraio 2018). La ricerca sociale inserita nel progetto con riguardo alle donne migranti (storie di vita, c.d. fase n. 1) è proseguita nel 2018 con le c.d. fasi n. 2 (per la creazione e l'avvio del GL Open Space Technology), n. 3 (avvio e realizzazione del percorso di formazione), n. 4 (Le donne formano le donne: avvio del percorso di secondo livello con attività di open space technology), e n.5 (restituzione dei risultati della ricerca suddivisa in cinque azioni). Piu' in dettaglio, rilevano le seguenti Azioni: Azione n.1 per la creazione e messa online di un sito internet/blog del progetto; Azione n.2 per l'acquisto, la realizzazione e l'utilizzo di materiale grafico ed informatico; Azione n. 3 per la pubblicazione della ricerca sociologica; Azione n. 4 per la organizzazione di eventi; ed infine, l'Azione n. 5.

Inoltre, il successo e l'apprezzamento delle attività progettuali hanno fatto si' che il progetto arrivasse all'attenzione dell'Agenzia UE-FRA per i Diritti Fondamentali (Vienna). Il progetto è stato dunque presentato a Vienna, il 26-27 settembre 2018. Parimenti, un ulteriore momento di comunicazione e disseminazione si è avuto in occasione del Festival della Sociologia (12-13 ottobre 2018). In tale cornice, con visibilità anche internazionale, sono state presentate le attività del Progetto. In detta occasione, anche le donne beneficiarie del Progetto in esame vi hanno partecipato, eseguendo una performance artistica. Il Festival in tale senso – anche grazie al riconoscimento ottenuto dal Mibac - contribuisce ad una maggiore consapevolezza tra le Istituzioni e la cittadinanza.

Il 9 novembre 2018 si è tenuto ad Assisi, città della Pace, l'evento conclusivo del Progetto, con la consegna degli attestati di frequenza alle donne partecipanti.

Università Sapienza – L'Università Sapienza ha istituito il Corso di alta formazione "*Il ruolo delle donne nei processi di pace e nella mediazione dei conflitti per la tutela dei diritti umani*". Il Corso è stato regolarmente attivato presso il Dipartimento di Scienze politiche, ai sensi del ai sensi DM n. 270 del 22 ottobre 2004 e del Regolamento d'Ateneo per l'istituzione, attivazione e gestione dei master universitari, dei corsi di alta formazione e di formazione (DR 502/2010), con Decreto rettorale n. 2525/2017 del 5 ottobre 2017. Alla I edizione hanno partecipato 20 iscritti, tra cui professionisti e neolaureati, nonché 3 componenti delle FFAA. Per favorire la partecipazione al Corso, sono state assegnate 6 borse di studio a giovani neolaureati. Moduli didattici

- Il I modulo, "La prospettiva di genere e l'agenda Donne, pace e sicurezza", è stato inaugurato il 2 marzo u.s. Inoltre, in questa occasione i Tutor hanno esposto gli aspetti organizzativi del Corso. Il secondo incontro si è tenuto il 16 marzo con una lezione sul Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ed una panoramica sull'Agenda Donne Pace e Sicurezza.

- Il 6 aprile, nell'ambito del II modulo, "La tutela dei diritti umani delle donne", si è tenuto un intervento della Direttrice del Comitato esecutivo presso il MAECI di Women Empower the World ed una lezione da parte di S.S. (John Cabot University) sui diritti umani delle donne e la Convenzione delle Nazioni Unite contro ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW). Il III modulo, "Le operazioni di pace delle Nazioni unite", si è aperto il 4 maggio con gli interventi del Prof. S. M., sull'evoluzione del peacekeeping delle Nazioni Unite, e di V. D. F. (ISGI-CNR), che ha illustrato la tutela dei diritti umani nelle operazioni di peacekeeping. Nel secondo incontro del modulo, il 18 maggio, la Maggiore R.V. dell'Esercito Italiano ha illustrato il tema della prospettiva di genere nelle operazioni di pace.
- Il 25 maggio, si è aperto il IV modulo, "La mediazione", nel quale sono intervenuti G.N., che ha tenuto una lezione sulla mediazione nel diritto internazionale, M.G. (Sant'Egidio), che ha trattato dei processi di mediazione, e C.C. con una relazione sulla mediazione nel diritto interno. L'8 giugno il secondo incontro del modulo si è concentrato sul tema della mediazione e ha visto la partecipazione del Min.Plen. N.Q. (Ministero della Giustizia) e di I.F. di Women in International Security (WIIS).
- Il V modulo, "I processi di pace e il ruolo delle donne", è iniziato il 15 giugno dall'Amb. F.L., che ha tenuto una lezione su pace, conflitti e diritti umani nella diplomazia interculturale. Lo stesso incontro ha visto anche la partecipazione di rappresentanti dell'ACDMAE. Il 6 luglio si è tenuto l'incontro conclusivo della prima parte con S.M., mediatrice internazionale, che ha svolto una lezione sulla mediazione in un'ottica di genere.

Workshop internazionali

Dopo la pausa estiva si sono svolti 2 workshop internazionali di approfondimento sui temi del Terzo PAN, il 25 settembre e il 26 ottobre 2018.

- Il I workshop su "*The Role of Women in Peace Processes and Conflicts Mediation for the Protection of Human Rights*", introdotto dal Prof. Marchisio, è stato suddiviso in due panel tematici: il primo su "The protection of women in conflict"; il secondo panel sul tema "Agenda Women, Peace and Security and the mediation of conflicts".
- Il II workshop ha previsto un focus sulle attività del *Working Group on Women and Gender Realities*, costituitosi all'interno dell'OSCE Group. Il workshop è stato introdotto dal Direttore del Corso.

Incontro conclusivo e consegna dei diplomi

A conclusione delle attività didattiche, infine, è stata organizzato un incontro finale per la consegna dei diplomi del Corso di alta formazione, che si è tenuta il 12 dicembre 2018 presso l'Aula Lucchesi dell'Università Sapienza. Nella stessa occasione, si è svolta la cerimonia di consegna dei Sapienza Human Rights Awards 2018. I premiati di quest'anno sono stati Silvia Fernandez De Gurmendi, già Presidente della Corte penale internazionale, e il Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU), a ragione del loro impegno nella tutela e la promozione dei diritti umani.

Ricerca

Il Dipartimento di Scienze politiche ha inoltre assegnato 3 borse di ricerca sui temi strettamente connessi con il Terzo PAN, destinati alla formazione di giovani ricercatori. I temi delle tre borse sono: 1. Le decisioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza e l'attuazione da parte dell'Italia; 2. I diritti delle donne: discriminazioni e azioni positive; 3. La tutela delle vittime di violenza di genere nelle

convenzioni internazionali.

Istituto Diritto Internazionale Umanitario (Sanremo) – "Enhancing training on Women, Peace and Security: integrating gender perspective into international operations"

Nel corso del 2018 l'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario ha attuato il Progetto "Enhancing training on Women, Peace and Security: integrating gender perspective into international operations" finanziato nel mese di settembre 2017 dal Ministero degli Esteri nel quadro del Terzo Piano d'azione dell'Italia 2016-2019, in attuazione della Ris. 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il Progetto si è avvalso del coordinamento della Prof. Gabriella Venturini, professoressa emerita dell'Università di Milano e membro dell'Istituto, e del lavoro dell'Advisory Board nominato dal Consiglio dell'Istituto e composto da esperti italiani e stranieri. Conformemente alle indicazioni del Progetto e al programma di lavoro elaborato dall'Advisory Board sono stati organizzati tre Workshop pilota intitolati "Enhancing diversity skills in international operations". I tre Workshop (di cui si allegano i programmi) hanno avuto luogo a Sanremo, nella sede dell'Istituto, nei mesi di marzo, maggio e ottobre 2018. La lingua di lavoro è stata l'inglese e la partecipazione è avvenuta per invito. Come previsto dal progetto, il primo Workshop ha riunito un gruppo di ufficiali delle FFAA e personale civile, già qualificati nelle tematiche di genere; il secondo è stato diretto a ufficiali superiori con responsabilità di comando, mentre il terzo è stato frequentato da personale senza formazione specifica, ma con prospettive di impegno in missioni di pace. I partecipanti italiani sono stati selezionati dalla Sezione "Pari opportunità e prospettive di genere" del Ministero della Difesa. Oltre a questi, hanno partecipato ai Workshop su invito dell'Istituto ufficiali e civili appartenenti alle forze di alcuni paesi esteri, in particolare NATO e africani. I docenti nelle diverse sessioni dei Workshop sono stati indicati dall'Advisory Board e hanno rappresentato competenze e esperienze specialistiche di grande rilievo (si allegano gli elenchi dei partecipanti e degli speaker). I commenti dei partecipanti a ciascun Workshop, analizzati ed elaborati a cura dell'Istituto, hanno dimostrato l'apprezzamento per i programmi svolti, consentendo inoltre di perfezionarli in base alle esigenze dell'uditorio. Il modello di programma così elaborato potrà servire come base per un corso di gender-training da attivarsi da parte dell'Istituto, così come presso altre istituzioni italiane e straniere. Quale ulteriore risultato del progetto l'Advisory Board ha discusso i contenuti e le modalità di redazione di un manuale (Handbook) sul gender-training per le operazioni di pace. A tale fine è stato elaborato un indice complessivo e sono stati adottati i criteri di redazione. Il testo del manuale (come allegato al rapporto dell'ultima riunione dell'Advisory Board) sarà predisposto da un gruppo di redazione la cui nomina è in corso.

AZIONE N.5. Invitare il settore privato, con un approccio *multi-stakeholder*, a contribuire agli sforzi di ricostruzione post-conflitto, anche alla luce del PAN dell'Italia su BHR.

Stakeholders: Maeci-CIDU

Maeci-CIDU: Nel rinviare all'Obiettivo N.7.1., Azione N.4, si fa presente che in particolare, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) ha proposto nella cornice del processo di Revisione del Piano BHR italiano, lo sviluppo di azioni volte a contrastare la discriminazione e promuovere le pari opportunità nel settore dell'informazione, sia in relazione agli strumenti quali i social media che ai contenuti, attraverso un'analisi di genere circa l'offerta formativa televisiva.

OBIETTIVO 7

Obiettivo n. 7. Comunicazione strategica e *result-oriented advocacy*: Obiettivo n. 7.1. Impegnarsi nella comunicazione strategica
L'Italia si impegna a: a) Sviluppare una specifica campagna di comunicazione strategica, anche attraverso i *new social media*, per raggiungere sia gli *stakeholders* che *audiences* più ampie; b) Rafforzare le campagne di settore in materia di educazione ai diritti umani, con l'inclusione di tematiche relative a Donne, Pace e Sicurezza; c) Accrescere il *lesson-sharing* e la raccolta di *best practices* relative all'esperienza italiana in materia di Donne, Pace e Sicurezza.
AZIONE N. 1. Identificare, anche con le Organizzazioni della società civile, il settore privato e dei media, i migliori strumenti con cui diffondere le informazioni con riguardo a tutte le questioni relative all'Agenda Donne, Pace e Sicurezza, per *audiences* più ampie, specialmente i giovani.
Stakeholders: MIUR; CIDU; Wilpf-Italia
MIUR: Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), tramite la Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione, pur non avendo lavorato direttamente sul ruolo della donna nei processi di pace, durante l'anno scolastico 2018-2019 ha promosso molte iniziative legate alla parità di genere nei contesti educativi e volte a combattere gli stereotipi e la violenza contro le donne. A tal proposito, una delle iniziative avviate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è "Il mese delle STEM", che si propone il compito di promuovere le discipline STEM (Science, Technology, Engineering, and Mathematics) nelle scuole di ogni ordine e grado. Infatti, uno degli stereotipi esistenti dentro il sistema formativo è quello di una presunta scarsa attitudine delle studentesse verso le discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) che conduce a un divario di genere in questi ambiti sia all'interno al percorso di studi, sia nelle scelte di orientamento prima e professionali. Nel 2018 e nel 2019, all'interno delle iniziative dedicate alla Giornata internazionale della donna, è stato emanato il concorso "STEM: femminile plurale", con l'intento di favorire una riflessione sulla presenza delle donne nelle discipline STEM ed incoraggiare studentesse e studenti a sviluppare una lettura critica dei pregiudizi e degli stereotipi di genere riguardanti le materie scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche; l'intento, inoltre, è quello di incoraggiare le studentesse allo studio di tali materie. Il concorso, rivolto alle istituzioni di ogni ordine e grado, proponeva la realizzazione di un progetto a scelta tra due aree tematiche: "Scienziate di ieri e di oggi" e "Il diritto di contare", così da far riflettere gli studenti sul ruolo che la donna ha avuto e che ha ancora nella ricerca scientifica e, in generale, nella società. Inoltre, nel promuovere e realizzare di attività finalizzate al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione, il MIUR, nella data del 25 novembre 2018 e all'interno della Circolare relativa alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ha promosso il Concorso nazionale "Nuovi finali – le scuole contro la violenza sulle donne", rivolto agli studenti delle Istituzioni Scolastiche secondarie di I e II grado. Obiettivo prioritario del concorso è stimolare e incentivare le giovani generazioni ad una riflessione sul contrasto alla violenza contro le donne attraverso una reale comprensione del concetto di

parità e rispetto reciproco, favorendo così la lotta agli stereotipi e alla violenza di genere.

MAECI-CIDU: nel corso del 2018, ha partecipato e/o contribuito a molteplici eventi di informazione e formazione in materia di diritti umani, in cui a seconda del contesto, ha sempre ricordato il Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza in attuazione della Risoluzione 1325 (2000). Parimenti, il CIDU ha cercato e continua a coinvolgere i key stakeholders, in particolare RAI-Cultura (si veda per es. la premiazione della figlia di Martin Luther King nel marzo 2018).

a) Wilpf-Italia: Wilpf-Italia: <u>Dibattere e divulgare la Ris.1325/2000</u>

10/03/2018 – Partecipazione di Wilpf-Italia a Monteleone di Puglia per il conferimento del III Premio Internazionale per la Pace e la NonViolenza a Bernice Albertine King.
04/04/2018 – P.S., A.P., A. S. portano un gruppo di giovani rifugiati ad assistere alla conferenza organizzata dal Centro Studi Americani :"*Oltre il sogno: Martin Luther King SR a 50 anni dalla sua morte"*.
Incontro presso il CSV con la Rete Giovani. Il 10/07/2018 proposta di P.S. di includere nella rete "Giovani, Pace, sicurezza" i giovani di origine straniera vissuti in Italia ma senza cittadinanza.
09/06/2018 G.P. partecipa con una relazione al convegno in onore di Rosa Genoni (cofondatrice Wilpf nel 1915).
Il 26/10/2018 Wilpf partecipa all'incontro presso il CSV con una delegazione di donne messe in rete dalla coordinatrice europea di Wilpf, provenienti da Ucraina, Georgia, Svizzera, Armenia, Serbia, invitate in Italia dal Centro Studi Difesa Civile.

b) **<u>Rafforzare i luoghi di *empowerment* come le Case delle donne</u>.**

Il 25/09/2018, Wilpf Italia organizza presso la Casa Internazionale delle Donne di Roma lo spettacolo:"*Denuncio tutti. Lea Garofalo"* dedicato alla forza e al coraggio della collaboratrice di giustizia vittima della Ndrangheta, invitando, tra gli altri, il Collettivo Teatro Prisma di Bari.
Il 28/11/2018 la Wilpf-Italia segue nella C.I.D. la tavola rotonda: "*Libere dalla violenza: la cooperazione italiana a fianco delle Donne".*
Il 14/12/2018 Wilpf–Italia organizza nella C.I.D. insieme al Paese delle donne e all'Associazione Federativa Femminista Internazionale una conferenza in occasione del 170° del documento fondante il femminismo liberale americano: *"La dichiarazione dei diritti delle donne e dei sentimenti e deliberazioni" (Seneca Falls, 19-20 luglio 1848).*

c) Il 07/04/2018 Bruxelles, Meeting delle sezioni europee Wilpf, P.S. coordina un workshop su: "Migrazione, donne rifugiate/i, asilo".

AZIONE N. 2. Sviluppare strategie di comunicazione di settore, che siano *gender-sensitive*, inclusa per es. l'informazione sul Genere e l'Agenda *WPS* e le questioni connesse, nei Paesi terzi.

Stakeholders: WILPF-Italia

Wilpf-Italia: promuove in tutta Italia, la campagna "Bando delle armi nucleari: Italia ripensaci" insieme a: "Disarmisti Esigenti", "No guerra No NATO", "Pressenza", "Pax Christi", IPRI-CCP; "La Fucina della Non Violenza di Firenze", la Chiesa valdese di Firenze, "Comitato per la pace, la convivenza e la solidarietà Danilo Dolci di Trieste", "Accademia

Kronos", "Energia Felice", "Fermiamo chi scherza con il fuoco atomico" e altri. La campagna è mirata alla raccolta di firme per richiedere la ratifica del TPAN (Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari)[15].

[15] 20/01/2018 Ghedi partecipazione alla manifestazione contro la presenza di armi nucleari nella base militare U.S.A.;
07/04/2018 Bruxelles, Meeting delle sezioni europee Wilpf, G.P. (membra onoraria Wilpf-Italia) coordina un workshop sul disarmo nucleare.
19/04/2018, Roma, Senato, Sala Nassiriya, conferenza stampa insieme ad altre associazioni ambientaliste per sottolineare il rapporto tra emergenza climatica e armi nucleari.
21-22/04/2018 Ginevra, G.P. partecipa al meeting ICAN (Campagna Internazionale per l'Abolizione delle Armi Nucleari).
22-24/04/2018 Ginevra G.P: partecipa al 2° incontro sulla Revisione del TNP (Trattato di Non Proliferazione Nucleare).
26/04/2018 Firenze (mattina), G.P. incontra gli studenti all'università discutendo di: "Nucleare e ambiente. L'impegno delle donne" con il patrocinio della Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana; (pomeriggio) Piccola Scuola di Pace di Fiesole, G.P: interviene su: "L'importanza del Trattato di Proibizione Armi Nucleari, il ruolo di ICAN".
27/04/2018, Roma, conferenza dibattito: "La minaccia nucleare incombe. Esigiamo un mondo libero dalle armi nucleari" presentata da A.S. (Presidente Wilpf-Italia) con G. DC. (Hub culturale Moby Dick), G.M. (Pastore della Chiesa Battista della Garbatella); A.B. (professore di Fisica dell'Università di Firenze), G.P. (membra onoraria Wilpf-Italia).
11-13/05/2018 Madrid, G.P. partecipa al Forum Umanista con una relazione su: "L'impegno delle donne per il disarmo nucleare".
18/05/2018, Pisa, G.P. partecipa al seminario per Studenti Alternanza Scuola lavoro intervenendo su: "Verso una Rivoluzione Disarmista".
24-25/05/2018 Trieste, G.P. promuove il TPAN, spiega il ruolo di ICAN e introduce la 2° Marcia Mondiale Per la Pace e la Non Violenza.
02/06/2018 Partecipazione alla marcia attorno alla base militare U.S.A. di Camp Darby contro la presenza di bombe nucleari.
07/06/2018 Livorno, Marcia per la Pace degli alunni e delle alunne dell'Istituto Comprensivo Micheli-Bolognesi, evento conclusivo della "Carovana delle donne per il Disarmo Nucleare".
17/06/2018, Roma, su iniziativa di Wilpf-Italia, si costituisce presso la Casa Internazionale delle Donne il Coordinamento ICAN Italia composto da: Wilpf-Italia, IPPNW Italy, Cormuse, IALANA, PeaceLink, Pressenza, World Foundation for Peace, Comitato fermare la Guerra Firenze, Comitato pace convivenza e solidarietà Danlo Dolci di Trieste, Consulta del Comune di Palermo per la pace, la Non violenza, i diritti umani e il disarmo, MIR Palermo aps, Disarmisti esigenti, Accademia Kronos, Il Sole di parigi, ANPI di Nova Milanese, Città Verde Milano, Lega Obiettori di Coscienza, Lega Per il disarmo unilaterale.
08/07/2018, Bruxelles, G.P.partecipa al Counter Summit "No to War- No to NATO" presso l'Institut Libre Marie Haps con una relazione: "La sfida antropologica delle Donne è l'Opposizione alla Guerra e al Militarismo".
11/07/2018, Ginevra, G.P. partecipa al II° incontro e all'Open Ended Working Group (OEWG) al Palazzo delle Nazioni Unite (seguito all'incontro del 11/05/2016) sul disarmo nucleare.
14/07/2018 Castellina Marittima, G.P. partecipa all'incontro "Rischio Nucleare, Rompiamo il muro del silenzio".
06/08/2018 A.S. partecipa con un intervento alla celebrazione a Piazza del Pantheon in memoria delle vittime di Hiroshima e Nagasaki.
26/09/2018 Roma, consegna presso il MAE da parte di Wilpf-Italia, Disarmisti Esigenti, Pax Christi, delle 9.000 firme raccolte per la petizione per la ratifica del Trattato per la proibizione delle Armi nucleari.
26/09/2018, Palermo, G.P. partecipa al convegno: "Mediterraneo, Nonviolenza e Pace" per la creazione, da Palermo, di ambasciate di pace per un Mediterraneo disarmato ed unito dalla cultura dell'umanità.
06-09/11/2018 Rimini, G.P. partecipa a Ecomondo "Green Economy" per promuovere il Progetto Wilpf "Pace femminista in azione: Giustizia climatica, Sicurezza, Salute".
16-18/11/2018, Dublino, G.P. partecipa alla "Prima Conferenza Internazionale contro le basi militari straniere USA e NATO".
20/11/2018 Livorno, G.P.presenta nella Provincia il Progetto di Wilpf-Italia "Pace femminista in Azione: Giustizia Climatica, Sicurezza e Salute" che si svolgerà in più città.
22-23/11/2018, Venezia, Bruna Bianchi, organizza il convegno: "Donne disarmanti/Disarming Women" presso l'Università Ca' Foscari, Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati e Dipartimento di economia, Wilpf International e Wilpf-Italia.
02-14/12/2018, Katovice, G.P. partecipa alla COP 24 stimolando la connessione tra emergenza climatica e disarmo nucleare.
18/12/2018, Livorno, Sala Nomellini della Provincia, primo incontro formativo laboratoriale con donne e giovani del Progetto "Pace Femminista in Azione: Giustizia Climatica, Sicurezza e Salute".
07/04/2018 Bruxelles, Meeting delle sezioni europee Wilpf, Giovanna Pagani (membra onoraria Wilpf-Italia) coordina un workshop sul disarmo nucleare.
21-22/04/2018 Ginevra, G.P. partecipa al meeting ICAN (Campagna Internazionale per l'Abolizione delle Armi Nucleari).
22-24/04/2018 Ginevra G.P: partecipa al 2° incontro sulla Revisione del TNP (Trattato di Non Proliferazione Nucleare).
11-13/05/2018 Madrid, G.P. partecipa al Forum Umanista con una relazione su: "L'impegno delle donne per il disarmo nucleare".
Maggio 2018, Armenia, Yerevan, A.M. partecipa al meeting della società civile dell'OSCE insieme alla coordinatrice delle sezioni europee Heidi Meinzolt
08/07/2018, Bruxelles, G.P. partecipa al Counter Summit "No to War- No to NATO" presso l'Institut Libre Marie Haps con una relazione: "La sfida antropologica delle Donne è l'Opposizione alla Guerra e al Militarismo".
11/07/2018, Ginevra, G.P.partecipa al II° incontro e all'Open Ended Working Group (OEWG) al Palazzo delle Nazioni Unite (seguito all'incontro del 11/05/2016) sul disarmo nucleare.
18-22/08/2018 Accra (Ghana), partecipazione di G.P.al Congresso Internazionale della Wilpf.
16-18/11/2018, Dublino, G.P. partecipa alla "Prima Conferenza Internazionale contro le basi militari straniere USA e NATO".
02-14/12/2018, Katovice, G.P. partecipa alla COP 24 stimolando la connessione tra emergenza climatica e disarmo nucleare.
05/12/2018 A.M. partecipa a Milano alla "*OSCE Parallel Civil Society Conference"* contribuendo al testo della *"Milano Declaration"* per rendere le donne non mero oggetto di aiuto umanitario ma soggetti promotori di politiche, per rafforzare il ruolo delle ONGs e delle OSCs, per diffondere la prospettiva di genere e contrastare la prospettiva dell'impiego delle donne militari e della NATO per il mantenimento della Pace.

AZIONE N. 3. Organizzare conferenze e/o *meetings* con una varietà di attori, assicurando il coinvolgimento dei giovani, ed un'azione di *outreach*, attraverso i *social media* e le altre piattaforme virtuali.

Stakeholder: Ministero Difesa; Stop Rape Italia; Fondazione Pangea; Università Sapienza

Ministero Difesa: Partecipazione attiva di personale militare a incontri/meeting/workshop nazionali e internazionali sul tema "Donne, Pace e Sicurezza" presso:

- Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) a Vienna;
- NATO di Bruxelles, nell'ambito del *NATO Committee on Gender Perspective* all'interno del quale l'Italia è presente con un *Deputy Chair* e un delegato nazionale;
- *Female Leader in Security and Defence* conference a Tbilisi, iniziativa regionale di cooperazione militare tra Paesi insistenti nell'aera del Mediterraneo sud-orientale di cui l'Italia fa parte;
- *Blue Helmet Forum Austria* a Vienna, forum di discussione sui vari temi di interesse della comunità di peacekeepers militari.
- *Women Leaders and the key role of Civil Society Organisations workshop* in Ucraina, in collaborazione con lo IAI (istituto di Affari Internazionali).
- Workshop internazionale con i Paesi dell'accordo di cooperazione politico-militare "5+5", comprendente 10 Paesi dell'area mediterranea, organizzato ed ospitato a Roma dalla Difesa italiana.

Interventi di formazione/informazione in materia di "Donne, Pace e Sicurezza" presso enti militari e presso strutture civili:

- Casa delle Donne di Roma;
- Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) del MAECI
- Comune di Roma;
- Università pubbliche (Sapienza, Uniroma3)
- Centro Alti Studi per la Difesa nell'ambito dei corsi per la leadership militare di medio-alto livello e per un evento organizzato con il Comitato unico di Garanzia in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Supporto da parte dello Stato Maggiore della Difesa al vertice politico - militare per:

- incontri e meeting internazionali per gli aspetti relativi all'Agenda "Donne, Pace e Sicurezza" quali ad esempio in occasione di bilaterali con omologhi stranieri Capi di Stato Maggiore e rappresentanti della Difesa della Repubblica Ceca, Grecia, Ecuador, Romania, Slovacchia, Malta, Regno Unito, Slovenia, in occasione dei NATO *Summit*, NATO *Chief of Defence Conference* e UN *Chief of Defence Conference*;
- partecipazione alla Cabina di Regia e Comitato Tecnico del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 elaborato in attuazione della "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" (Convenzione di Istanbul);
- consulenza e pareri tecnici in merito ad interrogazioni parlamentari sulle tematiche delle pari opportunità e della prospettiva di genere nell'organizzazione militare.

Stop Rape Italia nasce nel 2014 in seguito ad una missione nel nostro paese della Premio Nobel per la Pace Jody Williams, i cui obiettivi sono: 1. Supportare le reti di sopravvissute allo stupro ed alla violenza sessuale nei conflitti e favorire il riconoscimento di risarcimenti omnicomprensivi;2. Contribuire a trasformare la cultura della violenza in cui la disparità

strutturale basata sul genere costituisce le radici ed il fattore chiave della violenza sessuale non solo nei conflitti ma anche in tempo di pace, anche attraverso la promozione di una mascolinità positive; 3. Supportare la International Reparations Initiative promossa dalla Dr. Denis Mukwege Foundation.

Le prime adesioni alla Campagna Stop Rape Italia sono pervenute da: Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) che tra le sue rivendicazioni storiche si annovera anche quella di ottenere una forma di risarcimento per le migliaia di vittime di stupro in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale; Nazionale Italiana femminile di Hockey prato ha deciso di utilizzare la visibilità ottenuta dalla qualificazione ai mondiali, dopo 42 anni, per portare all'attenzione dei più il tema delle violenze sessuali connesse ai conflitti. Attualmente siamo loro partner culturale.

Tra le varie attività del 2018, rilevano le seguenti: Nel giugno 2018, si è avuto il **lancio della Campagna Stop Rape** in occasione della III Giornata Internazionale indetta dalle Nazioni Unite per l'eliminazione della Violenza Sessuale nei Conflitti.Presso la Sala Caduti di Nassirya del Senato della Repubblica, alla presenza della Senatrice Valeria Fedeli e della Senatrice Silvana Amati, è stata presentata la Campagna di Comunicazione per i social Media Stop Rape, realizzata dalla boutique creativa e casa di produzione the Kitchen di Roma. Al lancio della Campagna erano presenti le ragazze della Nazionale di Hockey prato ambasciatrici per Stop Rape Italia. Stop Rape Italia si è dotata, oltre del sito www.stoprapeitalia.it anche di diversi social media (profilo Facebook, account instagram e twitter) utilizzati per promuovere le proprie attività, le iniziative delle sopravvissute e diffondere le informazioni e le notizie più rilevanti connesse al tema della violenza sessuale nei conflitti.

Inoltre, nel dicembre 2018 è stata rearealizzata una cartolina di auguri per le festività natalizie sia in italiano che in lingua inglese; e si è provveduto alla rielaborazione del logo e alla realizzazione di materiale informativo e di comunicazione con la nuova versione del logo.Partendo dal logo realizzato ad hoc per le ragazze della Nazionale di Hockey prato, in cui era stato utilizzato il tricolore per definire il simbolo della Campagna Internazionale to Stop Rape and Sexual Violence in Conflict, si è deciso di caratterizzare ulteriormente il logo Stop Rape Italia in maniera ufficiale. Nell'aprile 2018, su invito della Nobel Women's Initiative SRI ha partecipato al **W7: Feminist vision for the G7** in rappresentanza della società civile italiana.Sebbene i posti a disposizione fossero uno per paese, siamo riusciti a partecipare con due nostre rappresentanti, che hanno seguito i lavori dei gruppi "Pace e Sicurezza" e "Violenza contro le donne". Nel novembre 2018, SRI ha altresi' partecipatoal Simposium di Alto Livello **Repairing the wounds of wartime sexual violence** organizzato a L'Aia dalla Mukwege Fundation.

Fondazione Pangea, in Italia, segue i lavori di network di donne nazionali ed europei connessi con territori in conflitto in particolare rispetto ai territori del bacino del mediterraneo e in Colombia. Infine, collabora in rete con organizzazioni di donne che fanno accoglienza di secondo livello a donne rifugiate provenienti dai luoghi di conflitto e arrivate in Italia. Questo lavoro porta a partecipare a diverse iniziative e convegni di sensibilizzazione in materia, sia in Italia che in Europa.

Università Sapienza - L'Università Sapienza ha promosso l'organizzazione di due workshop internazionali a conclusione del percorso formativo della I edizione del Corso di alta formazione su "Il ruolo delle donne nei processi di pace e nella mediazione dei conflitti per la tutela dei diritti umani".

I workshop si sono tenuti il 25 settembre e il 26 ottobre 2018 presso l'Università Sapienza. Le tematiche approfondite si fondano sul Terzo Piano d'Azione e ne estendono la prospettiva al contesto internazionale ed europeo. Il I workshop su "*The Role of Women in Peace Processes and Conflicts Mediation for the Protection of Human Rights*" è stato suddiviso in due panel tematici: il primo su "The protection of women in conflict; il secondo panel sul tema "Agenda Women, Peace and Security and the mediation of conflicts". Il II workshop ha previsto un focus sulle attività del *Working Group on Women and Gender Realities*, costituitosi all'interno dell'OSCE Group. Il workshop è stato introdotto dal Direttore del Corso e sono intervenuti: LDT, Università Sapienza; HM, Women's International League for Peace and Freedom; GS, Democracy Today; IK, IDP Women Association "Consent"; ASancar, Women in Development; OS, Women's Information Consultative Center; MD, Women in black; OU, Public Alternative; VA, Democracy Today; SC, Centro Studi Difesa Civile.
AZIONE N. 4. Assicurare attraverso la comunicazione specifica che il coinvolgimento degli *stakeholders* del settore privato incorpori i valori fondamentali di settore, compresi la parità di genere ed il PAN dell'Italia su BHR.
<u>Stakeholders:</u> Maeci-CIDU
Maeci-CIDU: Il Piano di Azione Nazionale Impresa e Diritti Umani 2016-2021 - elaborato in attuazione dei Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani adottati dal Consiglio Onu per i Diritti Umani nel 2011 - è improntato alla promozione dei diritti umani con riferimento alle attività economiche e alla realizzazione di misure volte a diffondere il principio di non discriminazione, soprattutto con riguardo alle categorie più vulnerabili (tra cui le donne) e nei luoghi di lavoro. Inoltre, in attuazione del Principio Guida 7 relativo al rispetto dei diritti umani da parte delle imprese nelle zone di conflitto, il PAN BHR prevede il rafforzamento dell'azione della Cooperazione Italiana verso l'eguaglianza di genere anche attraverso il sostegno allo sviluppo economico della donna nei paesi post-conflitto.

Obiettivo n.7.2. Rafforzare la partecipazione italiana nei *forum*, le conferenze ed i meccanismi di settore, per sostenere ulteriormente l'attuazione dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza

L'Italia si impegna a:

a) Continuare a dedicarsi al dialogo di *policy* con i *partners* multilaterali, anche attraverso le Nazioni Unite ed i suoi vari meccanismi, fondi e programmi; l'Unione Europea (UE); la NATO; l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE); il Consiglio d'Europa (CoE); e l'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo (OECD) – al fine di incoraggiare il rafforzamento delle *capacities* in materia di pianificazione, attuazione e *reporting* sulle questioni in materia di Donne, Pace e Sicurezza nelle operazioni di pace, negli Stati fragili e nelle situazioni di conflitto;

b) Continuare a lavorare con i *partners*, anche in vista dell'imminente seggio al Consiglio di Sicurezza e della Presidenza di turno del G-7 del 2017, al fine di attuare pienamente, inter alia, le politiche di *zero-tolerance* in materia di sfruttamento sessuale ed abuso nelle operazioni di pace e di promuovere l'attuazione degli *standards i*nternazionali in materia di diritti umani, con riguardo in particolare alla partecipazione femminile ed in ruoli-guida, così come nella cornice dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030;

c) Continuare a sostenere le richieste del Segretario Generale delle Nazioni Unite per risorse riservate al settore del *peace-building* da destinarsi alla parità di genere e per un'accresciuta presenza delle donne nella mediazione e nelle missioni di pace in generale.

AZIONE N. 1. Perorare le questioni in materia di Donne, Pace e Sicurezza, affinché siano incluse nei mandati di tutte le missioni UN per le operazioni di pace ed in tutto il lavoro del sistema onusiano, in particolare la *UN Peace-building Commission*, oltre ad incoraggiare la creazione ed il lavoro di *Teams* di specialisti/e influenti ed adeguatamente finanziati con riguardo alle questioni in materia di Donne, Pace e Sicurezza, nella cornice delle operazioni di *peacekeeping.*

AZIONE N.2. Continuare ad impegnarsi nel dialogo politico con i Paesi terzi e le agenzie partner, per sostenere le principali Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, gli strumenti e le iniziative internazionali di settore in materia di diritti umani, compresi la CEDAW, la Convenzione di Istanbul, la Dichiarazione e la Piattaforma d'Azione di Pechino, la *Preventing Sexual Violence in Conflict Initiative and the Call to Action on Protection from Gender-based Violence in Emergencies*, cosi' come nella cornice degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e nella cornice dell'OCSE in relazione, inter alia, alle Raccomandazioni del Consiglio OCSE su *Digital Government Strategies.*

Stakeholders: AICS-MAECI; MAECI - DGAP

AICS - MAECI - Call to Action on Protection from Gender-based Violence in Emergencies

Anche nel 2018, l'Italia la partecipato agli incontri virtuali del gruppo dei donatori che sostiene la Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies. L'Italia ha aderito alla Call to Action fin dall'inizio, sottoscrivendo il comunicato "Keep Her Safe" adottato a Londra nel novembre 2013 e assumendo impegni specifici nell'ambito della relativa "Road Map" ed in occasione del World Humanitarian Summit (Istanbul, 24/25 maggio 2016), con particolare riferimento alla tavola rotonda "Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality" al core commitment 2 in tema di salute riproduttiva e sessuale e al core

commitment 3 in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere (GBV). In particolare, nel 2018 l'Italia ha continuato ad attuare gli impegni della relativa RoadMap:

i. Definizione di nuove linee guida in tema di eguaglianza di genere, che contengono specifici riferimenti ai contesti di emergenza e alla violenza di genere (vedasi obiettivo 2.2.)

ii. Potenziamento delle attività finanziate in Palestina in tema di GBV (vedasi Obiettivo 5.2.)

iii. Advocacy: Inserimento di riferimenti alla Call to Action nei documenti dei fori multilaterali rilevanti sul tema. A tal proposito, nel 2018 abbiamo in particolare:
• inserito nel pledge di candidatura per il Consiglio Diritti Umani (CDU) per il mandato 2019-2021 l'impegno a prevenire la violenza sessuale in conflitti ed emergenze, nonché un riferimento all'adesione alla Call to Action (cfr. https://undocs.org/en/A/73/72).
• promosso l'inclusione di riferimenti alla violenza di genere nelle "Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle violazioni dei diritti umani delle Nazioni Unite nel 2018", adottate dal Consiglio dell'UE nel febbraio 2018.
• promosso l'inclusione di riferimenti alla violenza di genere in situazioni di conflitto armato in una serie di messaggi comuni dell'UE e nel nuovo approccio strategico dell'UE su donne, pace e sicurezza.
• sostenuto l'adozione della Dichiarazione dei Ministri dello sviluppo del G7 sulla "Protezione dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali nell'assistenza internazionale" e aderito gli impegni dei donatori sul tema, nonché l'inclusione di riferimenti alla violenza di genere in altri incontri del G7 e preso parte alle iniziative specifiche lanciate dalla presidenza canadese sull'agenda Donne, Pace e Sicurezza, come l'iniziativa di partenariato del G7, che impegna tutti gli Stati membri a identificare un paese interessato dai conflitti con cui collaborare, al fine di assisterli nell'attuazione dell'agenda del WPS.
• menzionato la questione della violenza sessuale nei conflitti negli interventi a titolo nazionale durante i rilevanti dibattiti aperti in Consiglio di sicurezza, nonché in tutte le dichiarazioni rese durante le riunioni formali o informali del Consiglio di sicurezza relative a donne, pace e sicurezza e mantenimento della pace.
• inserito riferimenti alla Call to Action negli interventi pertinenti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGA), come il dibattito generale sul punto promozione delle donne durante la terza Commissione dell'UNGA.
• sostenuto dieci risoluzioni UNGA e CDU sui diritti delle donne e delle ragazze
• organizzato un side event sul tema "Da vulnerabile a protagonista: responsabilizzazione delle donne contro la negazione dei diritti umani commessa per il proprio bene" durante la settimana ministeriale dell'UNGA menzionando la Call to Action nell'intervento del Ministro

AICS su PSEA - Nel 2018 l'Italia ha aderito ad una serie di documenti internazionali in materia di prevenzione e contrasto di abusi e sfruttamento sessuali negli aiuti internazionali. In particolare, l'Italia ha sottoscritto la dichiarazione G7 di Whistler del 2 giugno 2018 (https://www.international.gc.ca/world-monde/international_relations-relations_internationales/g7/documents/2018-05-31-whistler-sexual-exploitation-sexuelle.aspx?lang=eng) e la dichiarazione Tidewater (http://www.oecd.org/dac/tidewater-joint-statement-on-combating-sexual-exploitation-and-abuse-in-the-development-and-humanitarian-sectors.htm), in ambito DAC, del 5 giugno 2018, ed ha confermato il proprio impegno nell'ambito del "Circle of Leadership" del 2017 per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuali da parte del personale delle Nazioni Unite, in occasione

dell'UNGA 2018 con il "Collective Statement".
Inoltre, nel 2018 DGCS ed AICS hanno partecipato al gruppo di lavoro tecnico, creato da UK (DFID) e costituito da alcuni Paesi Donatori like minded, che ha portato all'adozione in occasione del Safeguarding Summit, tenutosi a Londra il 18 ottobre 2018, uno Statement di 22 punti
(https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/749632/donor-commitments1.pdf)
con cui i Donor si sono impegnati a compiere una serie di azioni concrete in materia di prevenzione e contrasto di abusi e sfruttamento sessuali, oltre che molestie sessuali nel contesto degli aiuti internazionali. DGCS ed AICS hanno successivamente preso parte anche al gruppo di lavoro OCSE-DAC che ha predisposto la DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response (http://www.oecd.org/officialdocuments/publicdisplaydocumentpdf/?cote=DCD/DAC(2019)31/FINAL&docLanguage=En) adottata dal Consiglio dell'OCSE il 12 luglio 2019.
Vedasi anche Obiettivo Obiettivo 7.2.

MAECI-DGAP - L'Italia è fortemente impegnata a prevenire e rispondere alla violenza di genere contro le donne in situazioni di emergenza e di conflitto. Anche nel corso del 2018, a livello internazionale l'Italia ha continuato a sostenere iniziative e programmi multilaterali e di cooperazione allo sviluppo volti ad affrontare tutte le forme di discriminazione e violenza contro le donne, nonché a promuovere la parità di genere e il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte di donne e ragazze. L'Italia è parte della Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) e della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul). L'Italia ha partecipato attivamente ai lavori della Commissione ONU sulla Condizione delle Donne (CSW), Commissione funzionale dell'ECOSOC volta alla tutela dei diritti delle donne e delle bambine, la cui 62 edizione si è svolta a marzo 2018 e si è focalizzata sulla protezione dei diritti e l'empowerment delle donne nei contesti rurali. In questo contesto abbiamo anche organizzato numerosi side event, in partenariato con altri stati, organizzazioni internazionali e organizzazioni della società civile.
L'Italia ha continuato il forte impegno nelle campagne internazionali contro le pratiche dannose, incluse le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni precoci e forzati, sia sul piano negoziale (in particolare in ambito ONU, contribuendo attivamente all'adozione delle risoluzioni del CDU e dell'Assemblea Generale, in particolare la Risoluzione contro le mutilazioni genitali femminili, adottata per consenso con 121 co-sponsorizzazioni grazie anche al lavoro dell'Italia quale negoziatore a nome di tutti i Paesi UE), sia con iniziative di sensibilizzazione e progetti di Cooperazione allo sviluppo.
Anche nel 2018, i diritti delle donne e la lotta alla violenza contro le donne hanno costituito oggetto di raccomandazioni specifiche che l'Italia ha indirizzato ai Paesi terzi nell'ambito della Revisione Periodica Universale (UPR) del CDU, esercizio di monitoraggio della situazione dei diritti umani cui tutti gli Stati dell'ONU si sottopongono ogni quattro anni. La protezione e la promozione dei diritti delle donne, compresa la lotta contro ogni forma di discriminazione e violenza, è anche una priorità del mandato italiano in seno al Consiglio diritti umani (2019 – 2021).
L'Italia ha proseguito anche nel 2018 l'azione di sensibilizzazione sulla Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, promuovendone la ratifica da parte degli altri Stati in modo da arrivare alla più ampia adesione possibile.

AZIONE N. 3. Sostenere ulteriormente le iniziative per rafforzare la *capacity* di settore, specialmente nella cornice dell'UE (per es. la Task Force 1325), così come nella cornice del G-7, al fine di azioni pronte ed efficaci a livello sia operativo che di *policy* (per promuovere la partecipazione e la rappresentanza femminile, anche in posizioni di guida).
AZIONE N. 4. Continuare a lavorare in materia di protezione contro la violenza di genere in situazioni di emergenza, nella cornice della *Call to action*, approvata nel 2013.
Stakeholders: AICS-MAECI
AICS/MAECI - Vedasi Obiettivo 7.2. Azione 3.

Annesso n. 1 – Lista dei progetti approvati nel 2018

Annesso n. 2 – Verbali degli incontri dell'OEWG 1325, organizzati dal CIDU